TRIESTE, Domenica 11 Agosto 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6428
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'INIZIO DEL TERZO MESE TROVA L'ITALIA VITTORIOSA SU TUTTI I FRONTI

La rapida marcia nella Somalia inglese

Anche Oadweina conquistata e superata - L'aviazione all'attacco su Berbera: una nave colpita e due aerei distrutti - Marsa Matruh e Buna bombardate

La «Resolution» e un caccia gravemente danneggiati nell'azione del 1° agosto

Bollettino n. 62

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Risulta da fonte certa che nell'attacco aereo effettuato da nostre unità da bombardamento il giorno 1.o agosto, la nave da battaglia «Resolution» ha riportato gravi avarie specialmente alla torre di poppa. E' stato inoltre seriamente danneggiato un cacciatorpediniere.

Nell'Africa Settentrionale sono stati efficacemente bombardati da nostre formazioni aeree lo scalo ferroviario di Marsa Matruh, concentramenti di mezzi meccanizzati e posizioni nemiche a Sidi Barrani.

NELL'AFRICA ORIENTALE LE NOSTRE TRUPPE, CON RAPIDA MARCIA, HANNO OCCUPATO E OLTREPASSATO OADWEINA, NELLA SOMALIA BRITANNICA.

La nostra aviazione ha effettuato una incursione sul porto e sull'aeroporto di Berbera, colpendo una nave e incendiando due velivoli nemici tipo «Gloster» a terra. Automezzi nemici sono stati spezzonati a Buna.

Inefficaci incursioni aeree sono state effettuate dal nemico su Harar, Massaua e Gura.

Precisione cronometrica

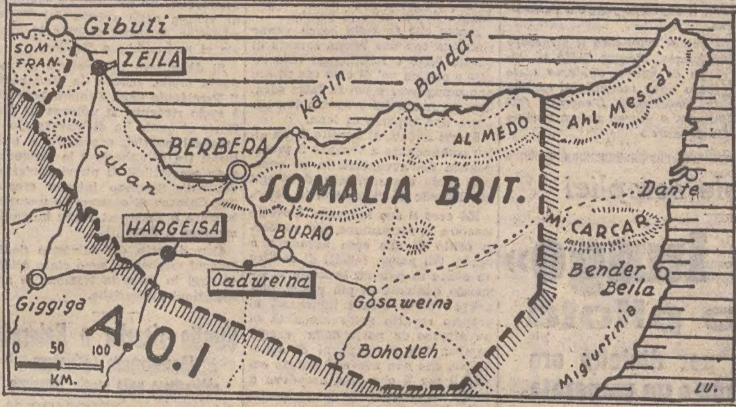
MONACO DI BAVIERA, 10

L'avanzata italiana nella Somalia inglese continua ad essere seguita con vivo interesse da tutti questi giornali. Le *Münchner Neueste Nachrichten*, dopo avere sottolineato l'importanza strategica dell'occupazione di Hargeisa, terzo centro della Somalia britannica, osservano che le operazioni dell'occupazione italiana procedono con precisione cronometrica.

In un articolo del Contrammiraglio Brüminghaus, intitolato *«La guerra navale nel Mediterraneo»* viene messo in particolare rilievo che il fatto che oggi l'Italia in sole poche settimane di guerra si sia conquistato il pieno dominio del Mediterraneo va attribuito alle direttive del Duce per un aumento della potenza marittima italiana. Le battaglie navali di Capo Spartivento e di Creta segnano punti memorabili della storia navale del Mediterraneo, poichè — dice l'Ammiraglio — esse hanno rivelato non solo la maestria della flotta italiana, atta ad impedire ogni manovra delle forze navali inglesi, ma ha dimostrato il valore della Marina italiana, che ambedue le volte si è trovata di fronte a squadre numericamente superiori.

Vivo interesse turco agli sviluppi dell'offensiva

ISTANBUL, 10

La stampa segue con grande interesse lo svolgimento delle operazioni nella Somalia inglese, pubblicando articoli di commento alle notizie della rapida, travolgente avanzata italiana. In uno di tali articoli, firmato dal Gen. Erkilet, si esamina la situazione dell'Inghilterra rilevandone tutta la gravità. Il Gen Erkilet opina che la Granbretagna debba la sua catastrofe a due errori principali: 1) quello di aver creduto alla possibilità di difendere l'impero con la marina, che si è andata indebolendo ogni giorno di più; 2) quello di non aver dato la giusta importanza alle forze terrestri ed all'aviazione.

Oadweina sulla strada da Hargeisa a Burao si trova a circa un centinaio di chilometri dalla frontiera. E' importante centro carovaniero, collegato con Berbera da varie piste. La marcia delle colonne, come si può rilevare dalle località occupate, procede con perfetto sincronismo

Perfetta cooperazione fra terra e cielo

Le colonne accompagnate e precedute dalle forze aeree

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 10

Ogni giorno porta nuovi allori alla nostra aviazione. E' di ieri l'episodio magnifico della botta vittoriosa dei nostri 16 caccia contro 27 nemici sul cielo del deserto libico, e di pochi giorni fa il terzo bombardamento di Caifa, e recentissimo il bombardamento di un convoglio nemico nel Mediterraneo, cioè episodi che più colpiscono l'immaginazione del pubblico.

Audacie di ogni giorno

Ma sono giornalieri gli episodi di ardimento e di audacia dei nostri piloti nell'espletamento delle missioni più temerarie e rischiose, ai quali la concisa stringatezza dei Bollettini di guerra accenna quasi di sfuggita. Date le vittoriose azioni in corso contro la Somalia britannica è su questo settore che il giorno 8 agosto l'aviazione si è prodigata di più per concorrere con le nostre colonne in marcia alla disgregazione delle forze nemiche. Particolarmente audace è stata l'incursione compiuta da una nostra formazione da caccia contro l'aeroporto di Berbera. Giunti sull'obiettivo, i nostri apparecchi sono scesi fulminei sorprendendo la difesa nemica e da bassa quota hanno compiuto alcuni passaggi sul campo, mitragliando e incendiando due apparecchi «Gloster» a terra. Quando la difesa controaerea entrò in funzione, la formazione era ormai lontana sulla via del ritorno.

Ma questo non doveva essere che un assaggio. Poco dopo una formazione da bombardamento faceva la sua apparizione presso Berbera. Questa volta però gli inglesi scottati dalla precedente impresa dei caccia iniziarono rabbiosamente a sparare da tutte le postazioni antiaeree mentre anche la caccia si alzava a volo per impegnare i nostri bombardieri. Vana impresa. Lo aeroporto veniva colpito nei suoi impianti principali da alcune bombe di grosso calibro, la stessa sorte toccava gli impianti del porto vero e proprio. In rada era anche una nave e nemmeno questa è sfuggita al tiro preciso e micidiale dei bombardieri. Una grossa bomba la colpiva in pieno.

Frattanto la caccia nemica cercava di impegnare la formazione dei nostri bombardieri che si disimpegnavano con alcune raffiche ben assestate che facevano desistere l'avversario da ogni ulteriore velleità offensiva. Nel breve combattimento un nostro apparecchio impegnato da un caccia nemico riportava lievi danni e alcune sforacchiature che non gli impedivano però di rientrare regolarmente alla base col resto della formazione.

Altri obiettivi bombardati

Altri efficaci bombardamenti sono stati eseguiti pure su un complesso di opere belliche sistemate dal nemico a difesa di varie località della Somalia. Tutto questo, bene inteso, oltre alle numerose missioni di ricognizione e di collegamento con le nostre truppe in movimento. Ricognizioni offensive sono state eseguite anche sul Mar Rosso e sul Kenia settentrionale dove in particolare sono stati bombardati automezzi a Buna.

La nostra aviazione libica è ritornata ancora su Marsa Matruh, bombardando efficacemente la base e lo scalo ferroviario: altri apparecchi in volo di ricognizione offensiva hanno bombardato un concentramento di mezzi meccanizzati e attendamenti nemici in territorio egiziano, e un terzo bombardamento infine è stato effettuato su baraccamenti di truppe nemiche.

ORAZIO BERNARDINELLI

I commenti ellenici L'importanza psicologica delle operazioni

ATENE, 10

La stampa greca si occupa anche oggi ampiamente delle operazioni italiane nella Somalia britannica. Alcuni giornali rilevano che esse hanno anche una grande importanza psicologica, perchè hanno irrimediabilmente scosso il prestigio britannico tra gli indigeni. Altri giornali parlano dell'attaccamento del quale hanno dato e danno prova le truppe di colore all'Italia. Ciò spiega facilmente, scrive l'*Ellinikon Mellon*, perchè queste popolazioni hanno per l'Italia motivi di profonda gratitudine.

L'esplosione di Piacenza
Soddu annunzia al Duce l'imminente ripresa del lavoro
Ammirevole contegno dei feriti

ROMA, 10

Il Generale Soddu ha mandato da Piacenza il seguente telegramma al Duce:

«Lo scoppio del deposito di esplosivi del laboratorio caricamento proietti di Piacenza ha provocato soltanto gravi danni edilizi dovuti alla potente onda esplosiva prodottasi. Le attrezzature sono intatte e le lavorazioni potranno essere riprese in una settimana. Lo sgombero delle macerie e la riorganizzazione produttiva procedono alacremente. Il coraggio, la calma, la disciplina e l'ordine perfetto dimostrati dalle maestranze durante e dopo il sinistro e specialmente il contegno fermo e composto dei feriti, uomini e donne, meritano di essere additati all'ammirazione degli italiani».

Le continue sconfitte inglesi rilevate dalla stampa bulgara

SOFIA, 10

Le prime pagine dei giornali bulgari sono quasi interamente dedicate alle notizie sulla vittoriosa offensiva italiana in Africa, dove i soldati di Mussolini avanzano in tutti i settori, travolgendo ogni resistenza del nemico. Vengono pubblicate certe carte geografiche riproducendo con esattezza la grandiosità del piano di attacco italiano, la cui esecuzione è perfetta e rapidissima. Molto rilievo viene dato al comunicato di quella che dà notizie del grande combattimento aereo tra le forze italiane ed inglesi svoltosi nel cielo dell'Africa e conclusosi, come tutti i precedenti, col successo dell'ala fascista. Si sottolinea infine la gravità e continuità delle sconfitte britanniche dall'inizio della guerra fino ad oggi.

La stampa bulgara considera la situazione inglese sia sul terreno militare che su quello politico, a due mesi di distanza dall'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, gravissima. La formidabile potenza delle Nazioni dell'Asse dopo aver costretto la Francia alla capitolazione ha spezzato le maglie del blocco che avrebbe dovuto con troppo comodo per l'Inghilterra soffocare la vita e la sicurezza dei popoli giovani, forti e sani mantenendo in piedi il sistema politico economico e territoriale condannato inesorabilmente dal nuovo ordine europeo. Inoltre nel Mediterraneo, Suez, Malta e Gibilterra si rivelano, non come roccaforti della potenza inglese, bensì come punti alquanto deboli dell'impero scosso e minacciato nell'Africa e nel levante dall'azione bellica italiana.

I quotidiani voli dell'aereo ignoto sopra Gibilterra

ALGESIRAS, 10

Un aeroplano di nazionalità ignota ha continuato regolarmente questi giorni i suoi voli di ricognizione su Penon e su tutto il territorio di Gibilterra. Non sono state lanciate bombe. (Radio Stefani)

I nipponici sbarcano a Haimen

TOKIO, 10

La Squadra navale giapponese che effettua il blocco delle coste cinesi ha attaccato Haimen, a 20 chilometri a sud di Swatow nelle prime ore di stamane. Reparti da sbarco giapponesi sono scesi a terra e sostenuti dalla flotta e da unità aeree hanno attaccato la guarnigione cinese.

Il CONSIGLIO DEI MINISTRI presieduto dal DUCE

Importante complesso di provvedimenti economici, autarchici, assistenziali in relazione allo stato di guerra

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce:

Un disegno di legge che estende agli invalidi e agli orfani e congiunti dei Caduti nell'attuale guerra le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e congiunti dei Caduti nelle guerre 1915-18, di Africa e di Spagna.

Tali disposizioni riguardano l'assistenza, il collocamento obbligatorio al lavoro, i benefici nelle ammissioni ai pubblici impieghi e nello svolgimento della carriera;

Un disegno di legge con cui si estende agli impiegati e salariati dello Stato che abbiano la qualifica di «squadrista» il beneficio — già concesso al personale in possesso del brevetto della Marcia su Roma — del computo del periodo di iscrizione al Partito anteriore al 28 ottobre 1922 ai fini della liquidazione della pensione normale — dopo raggiunto il minimo di servizio necessario per conseguirla.

Un disegno di legge col quale il Ministero dei LL. PP., che ha già in gran parte provveduto alla riparazione dei danni di guerra ad opere pubbliche ed a fabbricati di proprietà privata nel territorio nazionale, è autorizzato ad estendere la sua azione anche nel territorio nemico occupato oltre frontiera.

Il provvedimento, adottato in base a precisa valutazione delle necessità vitali, segue a breve distanza dalla sospensione delle ostilità e tende, con la sollecita realizzazione di un programma organico di opere, ad assicurare la conservazione delle proprietà ed a preparare il ritorno a normali condizioni di vita;

Su proposta del Ministro per gli Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Integrale utilizzazione dei rifiuti solidi

Su proposta del Duce Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge sulla raccolta, sul trasporto e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Con tale disegno di legge si viene a colmare una vera e propria lacuna esistente nell'attuale ordinamento dei servizi comunali di nettezza urbana. Affermato, in conformità ai postulati della moderna tecnica, che i rifiuti solidi urbani interessano non solo l'igiene, ma anche il decoro e l'economia nazionale, il disegno di legge accoglie il principio unitario, già felicemente introdotto in altri campi dal Regime, stabilendo che tutta la materia per la quale è concesso il diritto di privativa ai Comuni viene disciplinata da un organo centrale istituito presso il Ministero dell'Interno con i necessari poteri di propulsione, vigilanza e controllo per la realizzazione di un sistematico e sostanziale miglioramento dei servizi in parola e per un applicabile minor costo delle gestioni relative. Oltre a tale ufficio centrale, il disegno di legge prevede l'istituzione di una apposita Commissione per l'esame e l'approvazione di tutti i progetti implicanti la creazione, la riforma e l'ampliamento dei servizi stessi nei Comuni più importanti del Regno.

Di particolare e fondamentale rilievo sono le disposizioni, con le quali, in stretta aderenza alla politica dell'autarchia, vengono stabilite l'obbligatorietà in determinati centri della cernita dei rifiuti solidi urbani e la creazione di speciali impianti per la utilizzazione di essi, sia a scopo industriale, sia a scopo agricolo. Sotto tale punto di vista, il disegno di legge costituisce e rappresenta anche l'attuazione pratica delle direttive che, auspice il Duce, sono state impartite in argomento dalla Commissione Suprema di Difesa.

Altre disposizioni particolari, fra cui quelle riguardanti la partecipazione agli appalti di così importanti servizi comunali di ditte private, completano il disegno di legge e contribuiscono a conferire ad esso una particolare fisionomia per una maggiore organicità e disciplina della materia trattata.

Il matrimonio degli ex militari pensionati di guerra

Un disegno di legge col quale — a modifica dell'art. 6 della legge 22 gennaio 1934 XII n. 115 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, si dispone la concessione del soccorso ai genitori dei militari, anche quando di tale beneficio godano già la moglie ed i figli. Il provvedimento avrà effetto con decorrenza dall'11 giugno 1940 XVIII;

Su proposta del Ministero delle Finanze:

Un disegno di legge concernente il matrimonio degli ex militari pensionati di guerra nei riflessi della riversibilità della pensione alla vedova e agli orfani. Ad integrare le norme in vigore e con particolare riferimento alla politica demografica del Regime, il provvedimento riconosce utile, agli effetti della riversibilità della pensione alla vedova ed agli orfani il matrimonio contratto fino al compimento del 50.o anno di età dell'invalido.

Su proposta del Ministro per l'A. I.:

Un disegno di legge concernente la sottomissione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione delle aziende industriali o commerciali esistenti nell'A. I. esercitate da sudditi di Stati nemici con le quali essi abbiano interessi;

Uno schema di decreto concernente norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi in Libia e nell'A. O. I., profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra;

Uno schema di decreto per la applicazione nell'A. I. della legge sulla sospensione dei procedimenti penali e sulla esecuzione delle pene;

Uno schema di decreto contenente provvedimenti economici per il personale militare in servizio nell'A. O. I.;

Uno schema di decreto per la estensione alla Libia ed all'A. O. I. della legge 20 marzo 1940 XVIII, n. 224 concernente la concessione di esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge contenente norme sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito durante l'attuale stato di guerra.

Un disegno di legge recante aggiunte e varianti al T. U. delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito; il provvedimento ha lo scopo di semplificare la procedura di ammissione agli arruolamenti volontari di specializzati nel R. Esercito e di migliorare il trattamento economico attualmente previsto per gli specializzati stessi.

Uno schema di decreto concernente la facoltà di concedere decorazioni al V. M. sul campo;

L'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di decreto inteso a stabilire le modalità da seguire durante lo stato di guerra per lo accertamento dell'idoneità all'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Con tale provvedimento viene modificata la composizione della Commissione superiore di avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica durante lo stato di guerra.

Su proposta del Ministro dell'E. N.:

Uno schema di disegno di legge concernente la istituzione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali presso la R. Università di Parma;

Uno schema di decreto che approva il regolamento sulle funzioni e i giudizi disciplinari degli insegnanti elementari.

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto che approva il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione di piazza Po nella città di Milano con variante al piano regolatore di massima edilizia e di ampliamento, per cui verrà grandemente migliorata la viabilità di quella zona.

Su proposta del Ministro della Agricoltura:

Un disegno di legge sulla disciplina dell'offerta del bestiame da macello. Il provvedimento estende al mercato del bestiame da macello i criteri dell'organizzazione collettiva delle vendite, già adottati per altri prodotti agricoli, per garantire la totale e tempestiva copertura del fabbisogno del consumo, senza pregiudizio delle esigenze dell'allevamento zootecnico e con l'osservanza dei prezzi ufficialmente stabiliti. Le vendite saranno effettuate, in linea generale,

Sono passati gli Stukas...

ed ecco sulla costa inglese gruppi di piroscafi colpiti o arenati

i depositi di carburante dei centri industriali in fiamme

attraverso raduni volontari, organizzati dal settore della zootecnica, il quale però potrà anche ricorrere a prelievi obbligatori ed assorbire le disponibilità di bestiame eccedenti le domande in corrispondenza dell'organizzazione collettiva dell'offerta. E' prevista la costituzione di Consorzi degli acquirenti, per assicurare l'equilibrio del mercato. Il provvedimento lascia inalterate le provvidenze che, per l'approvvigionamento delle FF. AA. e della popolazione civile durante la guerra, sono state emanate con decreto 18 dicembre 1939 XVIII.

Per l'incremento della coniglicoltura

Un disegno di legge col quale la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale, disposta col decreto 15 aprile 1938 XVI viene estesa alla coltivazione del pomodoro, a qualunque uso destinato, per assicurare la piena efficacia del controllo nell'interesse della produzione agricola, del commercio e dell'industria;

Un disegno di legge concernente l'attuazione di un programma straordinario di iniziative a favore della coniglicoltura.

Allo scopo di consentire un più rapido incremento della produzione cunicola, oggi particolarmente richiesta dalle necessità autarchiche, si provvede alla impostazione di un programma straordinario di attività volte soprattutto a favorire i piccoli allevamenti familiari mediante la introduzione di un maggior numero di riproduttori a mezzo delle organizzazioni del Dopolavoro e delle Massaie rurali, con la concessione di premi per l'impianto di conigliere. Per l'attuazione del programma si farà capo all'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, nel quale, con tangibili risultati, si è finora accentrata l'azione dell'amministrazione a favore dell'allevamento del coniglio.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni durante la presente guerra di disporre che l'estrazione di sabbie ferrifere lungo il litorale abbia luogo anche in zone già date in concessione per altri usi;

Un disegno di legge che contempla le norme vigenti per la concessione di licenze di fabbricazione e di vendita di apparecchi e di materiali radioelettrici. Il provvedimento stabilisce che, nel fare le licenze, il Ministero delle Comunicazioni fissi gli apparecchi e i materiali elettrici che la concessionaria è autorizzata a fabbricare.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di decreto che approva lo statuto dell'Ente stampa, istituito con la legge del 4 aprile 1940 XVIII.

A favore dell'industria alberghiera

Un disegno di legge concernente provvidenze a favore dell'industria alberghiera.

Il provvedimento, che mira a superare le difficoltà in cui versa attualmente l'industria alberghiera ed a mantenere nel contempo l'attrezzatura turistica nell'attuale efficienza, consente tra l'altro, di pagare il 50 per cento del canone di affitto degli immobili destinati ad uso alberghiero [illegible]

[illegible]

La prossima riunione è fissata per il 7 settembre venturo.

Le medaglie sportive premiate alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 10

La presidenza del C. O. N. I. ha messo a disposizione della Biennale di Venezia lire 2000 per un premio da assegnarsi alle medaglie di soggetto sportivo ed attualmente esposte alla 22.a Biennale. La Commissione composta dei rappresentanti del C. O. N. I. [illegible] ha ritenuto di dividere il premio in parti uguali fra i seguenti artisti: [illegible]

IL BLOCCO DEI PREZZI

Categorico impegno dei produttori e commercianti

ROMA, 10

Presso il Ministero delle Corporazioni si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle Confederazioni degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori. Riconoscendo la fondamentale importanza che il blocco dei prezzi, disposto con R. D. L. 19 giugno 1940 n. 953, riveste per assicurare alla Nazione in guerra la stabilità del suo equilibrio economico, i rappresentanti confederali hanno approvato una mozione che impegna nel modo più categorico le rispettive organizzazioni, al centro ed alla periferia, all'adozione di tale blocco, al fine di evitare qualsiasi perturbamento nella vita economica nazionale.

I rappresentanti confederali aderendo in pieno alla precisa disposizione del Ministro delle Corporazioni hanno dunque impegnato categoricamente le rispettive organizzazioni centrali e periferiche perchè il controllo e l'attuazione del blocco dei prezzi avvenga in ogni settore della vita nazionale nella maniera più rigorosa. La collaborazione degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori a questa unità di direttive non può non essere apprezzata dal pubblico e non avere i suoi effetti immediati e benefici sull'equilibrio e la stabilizzazione dei nostri mercati. Ora tocca ai consumatori allinearsi con disciplina per affrontare con eguale spirito questa particolare battaglia ubbidendo alle impellenti necessarie restrizioni che il periodo di emergenza impone.

La collaborazione dei consumatori deve esprimersi in più forme: da quella di un'onesta vigilanza a quella di un consumo giusta i propri bisogni. Non collabora al blocco dei prezzi il consumatore il quale non bada a quello che può costare una data merce pur di averla e non collabora il consumatore che per tema di una penuria fa incetta. Nell'uno e nell'altro caso si reca un perturbamento al mercato. I consumatori devono convincersi che in ogni guerra esistono due fronti: il fronte militare e il fronte interno. Di quest'ultimo fronte il problema dei prezzi è parte integrante. I consumatori devono perciò ritenersi i buoni combattenti di questo fronte. Contravvenendo, oltre il rigore delle leggi essi incontrano la condanna come fascisti e come italiani impegnati in una guerra di liberazione che darà pace, benessere e lavoro a tutto il popolo.

Gli Uffici di collocamento per i lavoratori dell'industria

L'assistenza medico-farmaceutica estesa agli impiegati dell'«Italia» e del «Lloyd Triestino»

ROMA, 10

Nei giorni scorsi, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria giovandosi in modo particolare della collaborazione dei propri servizi tecnici sindacali, ha compiuto un minuto esame del mercato di lavoro e delle condizioni professionali dei lavoratori delle diverse categorie produttive. Per la migliore attrezzatura del collocamento, un aspetto dell'azione sindacale che forma oggetto di costante studio degli organi direttivi della Confederazione dei lavoratori dell'industria è quello riguardante la disciplina del collocamento degli operai. In armonia con le disposizioni di legge che assegnano alle organizzazioni dei lavoratori questa importante funzione di carattere sociale, la Confederazione, dopo aver predisposto un piano di organico riordinamento dei servizi, cercando di realizzare la capillarità richiesta dalle condizioni e dalle necessità dei lavoratori, vede ora la possibilità [illegible]

[illegible] seguito al nuovo accordo fra la Confederazione dei lavoratori dell'industria e le organizzazioni del Reich. A tutto oggi, dodici treni speciali di operai hanno varcato il confine. I lavoratori sono stati accolti dai camerati tedeschi che li accompagnano fino ai luoghi di destinazione. I viaggi di trasferimento degli operai dureranno fino al 25 agosto.

E' stato stipulato nei giorni scorsi fra le Confederazioni nazionali degli imprenditori e dei lavoratori un accordo particolare per la disciplina dei licenziamenti e dei trasferimenti dei lavoratori [illegible] che rivestano cariche sindacali.

E' stato recentemente stipulato un contratto che prevede l'estensione dell'assistenza medico-farmaceutica agli impiegati delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale («Italia», Lloyd Triestino, «Adriatica» e «Tirrenia») e gli impiegati della Società Fiumana e delle sovvenzionate minori. Tale accordo stabilisce che l'assistenza medico-farmaceutica sarà estesa anche ai familiari degli impiegati delle citate Società di navigazione.

Un divertente episodio

Sottomarino italiano scambiato per inglese

(Da uno degli inviati dell'Agenzia Stefani)

DALLA BASE DI X, 10

E' rientrato oggi alla base il sommergibile «M.», dopo avere assolto una lunga missione in «posti molto duri», come ha detto il comandante. La missione è stata piena di avventure. Fra le molte cose interessanti narrate dal comandante, questo episodio davvero straordinario avvenuto ai primi d'agosto.

«L'«M.» si trovava in emersione per caricare le batterie. Il mare era molto agitato con vento teso da nord-ovest, ma il cielo era stellato e la visibilità ottima. Verso mezzanotte avvisto una sagoma di nave, a circa 4000 metri. Sospesa subito la carica, corro all'inseguimento. Dalla rotta seguita mi accorgo che la nave è diretta verso un porto egiziano. Dopo poco più di un'ora di corsa, il nostro sommergibile si trova a poche centinaia di metri dalla nave inseguita, che ora si può distinguere nettamente: si tratta di un grosso piroscafo da carico che naviga a lumi spenti.

Gli uomini addetti al cannone del sommergibile sono al loro posto e pronti a far fuoco. Il mare agitato spazza con grosse ondate la coperta dell'«M.», [illegible] gli uomini cui [illegible] salvagente si tengono saldi al pezzo.

«Faccio sparare due colpi tirandoli fuori dal bersaglio a scopo puramente intimidatorio. Il piroscafo ferma allora le macchine e vediamo accendersi tutte le luci in coperta, mentre l'equipaggio corre alle lance. Mi avvicino ancora e grido con il megafono in inglese:

— Salvatevi perchè affondo il piroscafo!

Il capitano della nave crede di avere da fare con un sommergibile britannico e strilla a tutto andare in inglese:

— Veniamo da Costantinopoli, siamo diretti a Porto Said, lavoriamo per gli inglesi!

L'equivoco è divertente. Ripeto l'ordine di scendere in mare sulle imbarcazioni di salvataggio, ma il capitano del piroscafo non è ancora evidentemene molto convinto. Sparo un terzo colpo intimidatorio e finalmente vediamo tutti mettersi in due lance e calarsi in acqua. Un'imbarcazione si allontana a forza di remi, l'altra, con a bordo il comandante, si avvicina al nostro sommergibile.

Il comandante grida. Si sforza ancora di spiegarci che andava a Porto Said per conto degli inglesi. Soltanto quando gli dico in italiano: «Va benissimo, andate pure con le barche», il comandante del piroscafo si accorge che ha fatto un brutto incontro. Mi assicuro che tutti gli uomini siano sulle lance, che abbiano scorte di viveri e di acqua dolce; chiedo ancora se hanno bisogno di qualche altra cosa e poi li lascio andare. L'imbarcazione con il capitano fugge a furia di remi».

Ho quindi affondato il piroscafo abbandonato. Mentre l'«M» si immergeva di nuovo, abbiamo visto la grossa nave incendiata, rapidamente inabissarsi. L'enorme falò illuminava a giorno un vastissimo tratto di mare.»

Avventure drammatiche in parole semplici

Il «bagno troppo lungo» di un ardimentoso pilota

Lanciatosi col paracadute resta in mare per diciotto ore
Salvato da una flottiglia di barche al comando d'un camerata

(Dal nostro inviato aereo)

AEROPORTO X, 10

Quando atterrammo all'aeroporto di... i camerati ufficiali che ci erano venuti incontro vollero per prima cosa presentarci «l'Ammiraglio». Era divenuto l'uomo del giorno, il sottotenente R. — un giovane valoroso cacciatore — per una sua certa spedizione di soccorso organizzata in una delle scorse notti che l'aveva reso famoso entro un raggio di 50 miglia intorno e l'aveva fatto elevare alla dignità di comandante in capo della flotta della Sicilia meridionale, una flotta di tonnellaggio complessivo ammontante a qualche quintale, poco più poco meno, e la cui nave ammiraglia è un bel bragozzo dalle vele qua e là rammendate, con una pittoresca iscrizione a poppa e un non trascurabile sentore di pesce in quella, che l'Ammiraglio ama chiamare con sussiego, la stiva.

Dell'avventura avevamo avuto notizia a suo tempo, quando essa si svolse; e anzi eravamo proprio su questo aeroporto quando furono iniziate le prime ricerche di un aviatore che aveva dovuto lanciarsi con il paracadute sul mare aperto. Poi, trasvolando altrove, apprendemmo il lieto epilogo della vicenda. Ritornati qui ci è stato gradito conoscerne i particolari dalla viva voce dei protagonisti, particolari che procureremo di riferirvi con precisione fonografica.

Dunque era successo che poco dopo la partenza, ore 17,30, da questo aeroporto per una ricognizione su Malta, uno dei gregari della formazione da caccia che stava effettuando la missione di guerra, notava indubbi sintomi di irregolarità nel motore del suo apparecchio. Qualche fiotto di fumo bianco usciva a tratti dal tubo di scarico e qualche colpo ogni tanto mancava. Il pilota, un valoroso sergente maggiore, raddoppiò di attenzione, ma non volle diminuire l'entità della formazione. Proseguì perciò fino alla mèta, partecipò alle manovre esplorative, dieci minuti di perlustrazione sull'isola a 5600 metri di quota e sempre a stretto contatto d'ala col suo sezionario, virò per rientrare alla base.

Il motore brucia

Ma i sintomi di malanno del motore si erano nel frattempo accentuati e il fumo usciva a fiotti sempre più densi e frequenti. Verso la fine del volo di ritorno si verificò addirittura un principio d'incendio. Le incertezze del motore e il suo riscaldamento che rendeva impossibile la permanenza nell'abitacolo crebbero a tal punto che ad un certo momento il pilota, che era ormai a una diecina di miglia dalla costa sicula, si avvicinò al capo pattuglia fece il convenuto segno di distacco e ridusse il motore per tentare di arrivare in volo librato fino a terra.

Visto però che anche questo era impossibile, si sganciò le bretelle che tengono fisso il pilota all'apparecchio, effettuò un rovesciamento, spingendo via la leva del comando in avanti in modo che non essendo più sospeso, sulle bretelle, durante l'imbarcata, automaticamente fu proiettato fuori dal velivolo. E subito i camerati che avevano seguito con occhi attenti la vicenda, videro il paracadute schiudersi e scendere ondeggiando sul mare.

A questo punto la formazione si suddivise ancora: i gregari proseguirono verso la base per far partire i soccorsi occorrenti mentre il capo pattuglia sottotenente A. sorvolando la zona continuava a tener d'occhio il proprio pattugliere infortunato il quale, giunto a cinque o sei metri dal pelo dell'acqua, si staccò dal paracadute per non rischiare di restare imprigionato dalle corde e per evitare che il bianco ombrellone facesse da esca ai pescicani e quindi, affidandosi al salvagente, si mise a nuotare vigorosamente.

Per alcuni minuti il capo pattuglia rimase a incrociare su di lui ma poi, essendo ormai al limite la benzina dovette abbandonarlo per rientrare all'aeroporto e intanto da una base vicina prontamente avvertito, accorreva un idrovolante di soccorso che iniziava assidue ricerche del naufrago nella zona indicata.

All'idrovolante si aggiungevano quasi subito gli stessi caccia reduci dalla suddetta missione bellica i quali, rapidissimamente riforniti, avevano voluto concorrere all'operazione di salvataggio.

Notte di ansia

Ma o che il naufrago fosse stato trasportato dalla corrente o che le ombre della notte, con gli strani giuochi di luce prodotti sull'acqua lo sottraessero alla vista acutissima degli aviatori che si abbassavano fino a pochi metri dal livello del mare, fatto è che tutte le ricerche condotte per oltre un'ora risultarono infruttuose. Ed era venuta ormai la sera e non c'era più speranza di poter scorgere un piccolo uomo nella distesa marina (è più difficile, credete a noi, ricercare un uomo in mare che un ago in un pagliaio) e non si poteva pertanto far altro che rimandare le ricerche all'indomani, nella speranza che il naufrago potesse resistere.

La mensa, quella sera, fu saltata a piè pari. Riuniti nel buio, attorno al loro comandante, i piloti, ufficiali e sottufficiali, vivevano ore di grande ansia per il camerata che si sapeva a quell'ora, forse ancora vivo, forse agonizzante, intirizzito, nel mare nero come l'inchiostro.

Ma ad un tratto uno dei più giovani piloti, il sottotenente R., ebbe un'idea luminosa. Chiese al suo comandante di permettergli di invitare tutti i marinai e i pescatori del litorale a partecipare, appena sarebbe venuta l'alba, alle ricerche. E avutane l'approvazione, saltò su una vetturetta e, nella notte, come un fantasma, percorse chilometri e chilometri, bussò di porta in porta, girovagò da paese a paese, da borgata a borgata, da villaggio a villaggio, ottenendo un'adesione veramente plebiscitaria da queste generose popolazioni.

Ognuno, appena seppe che si trattava di salvare un aviatore, non se lo fece dire due volte, si precipitò giù dal letto. Diecine di barche furono messe in mare (voi non sapete che quando un aviatore chiese un giorno a un contadino che passava con una cesta di frutta in testa di vendergliene un poco, quello volle ad ogni costo accompagnarlo a casa con tutta la cesta e offrirgliela dicendo: «Voi ci difendete, come potremmo prendere denaro da voi?») e all'alba un'autentica flotta salpava da vari punti del litorale per iniziare un metodico rastrellamento.

In una imbarcazione, incurante della stanchezza, esaltato dal compito che stava eseguendo, c'era quello che poi è stato battezzato «l'Ammiraglio».

"Un uomo in mare,,

Un capitano di lungo corso a riposo si era unito alla spedizione col compito di ufficiale di rotta e di esperto delle correnti marine, sulle quali dava lunghe spiegazioni. Dalle prime luci dell'alba fin quasi a mezzogiorno le barche perlustrarono in lungo e in largo una vasta zona di mare. Su di esse ronzavano gli aeroplani a bordo dei quali altri uomini cercavano di strappare alla distesa liquida il suo segreto.

Il paracadute, ancora semi galleggiante, era stato ritrovato. Ed erano ormai pressochè svanite le speranze di trarre in salvo il naufrago quando qualcuno lanciò il grido atteso: «Un uomo in mare».

La notizia corse come radiotelegrafata dall'una all'altra barca. Uno dei pescatori raggiunse tosto il naufrago e lo trasse a bordo. Il povero sergente era intirizzito ma ancora molto bene in gamba.

Issato che fu sulla barca venne ristorato con una buona sorsata di questo forte e scintillante vino locale e con un po' di cibo (da 24 ore non mangiava) e poi fu fatto sdraiare sul fondo del bragozzo con addosso una coperta di lana.

Siamo andati, al seguito di un altro comandante a visitare il protagonista dell'avventura in un ospedale lindo e accogliente, dove egli sta finendo di rimettersi in forza.

Ed ecco il suo racconto. Dovette lasciare la formazione, per rendersi conto di che cosa accadeva a bordo. Gli parve, infatti di sentire un odore di gomma bruciata e, temendo, qualcosa di più grave, non aveva voluto creare imbarazzi al proprio reparto nell'eventualità di un attacco da parte della caccia nemica. Ma i compagni di squadriglia che non avevano potuto capire lì per lì che cosa accadeva a bordo del velivolo che aveva lasciato la formazione lo raggiungevano subito. Il sergente pilota si trovava in grosse difficoltà: un colpo della reazione nemica aveva forato i tubi della lubrificazione e un caldo orribile si sprigionava intorno a lui. Senz'altro egli decideva di ritornare e dirigeva il velivolo verso la costa più vicina. I compagni, che ormai avevano capito che il velivolo non era in condizioni di continuare il volo, l'avevano abbandonato e si dirigevano verso l'isola di Malta per portare a termine la loro missione. D'improvviso e quando si trovava in prossimità della costa il pilota comprese che non poteva insistere nel suo tentativo di portare in salvo il velivolo in quanto da un momento all'altro un incendio si poteva sviluppare a bordo. Decideva allora, di abbandonare il velivolo e di lanciarsi in paracadute.

Sete, fame, stanchezza

Il velivolo, dopo alcune lunghe spirali, si metteva in «vite» e precipitava in mare, dove una larga chiazza di olio rivelava il punto di caduta. Il pilota vagava nel cielo sostenuto dal proprio paracadute e sospinto verso terra da un leggero vento. Purtroppo la distanza della costa era ancora sensibile e poco dopo il pilota precipitava in mare. Munito di salvagente, il pilota si liberò subito del paracadute e cominciò a nuotare dirigendosi verso terra, che egli calcolò a circa 10 chilometri di distanza.

Erano circa le 5 del pomeriggio. Egli vide poco dopo un velivolo di soccorso che sorvolava la zona dove si trovava. Cercò di farsi vedere agitando un braccio. Il velivolo non l'aveva scorto. Continuò a nuotare per ore ed ore. La notte lo sorprese mentre egli, spossato per la fatica, si era accorto che una corrente lo ritrasportava ancora lontano dalla costa.

Caduta la notte, egli dovette lottare contro il freddo. Ogni qualvolta si sentiva assalire dal freddo, riprendeva a nuotare. Riusciva in tal modo a scaldarsi. Poi si arrestava per non perdere le forze. Più e più volte durante la notte egli dovette vincere il freddo con un nuovo sforzo. E venne il mattino, uno, due, tre velivoli di soccorso lo cercarono per lunghe ore, ma nessuno si accorse di lui. Il valoroso pilota cercava di farsi scorgere agitando ora un braccio ora l'altro. Era riuscito ad annodarsi un fazzoletto bianco sul capo, perchè meglio potessero scorgerlo. Niente. Nessuno s'accorse di lui. Ma la presenza dei velivoli incoraggiava il pilota a resistere. Egli era convinto che ad un certo momento lo avrebbero visto e sarebbero scesi in mare per trarlo in salvo. Questo pensiero moltiplicava in lui le forze. Le ore passavano lunghe, faticose, penose.

Il naufrago continuava a nuotare dirigendosi verso la costa, ma ogni volta si veniva a trovare nella corrente avversa, che lo ritrasportava lontano. Cominciava a sentirsi mancare le forze. Il lungo digiuno lo torturava e più ancora la sete. Cominciava a perdere la speranza che lo aveva sorretto sino a quel momento. Da due ore non vedeva più un velivolo. «Avevano rinunciato alle ricerche? Che cosa accadeva? Perchè non cercavano più?» Erano le domande che egli si rivolgeva mentre già era esausto e stremato di forze.

La salvezza

Alle 10.30, una barca di pescatori gli apparve vicino. Gli parve vicinissima, tanta era in lui grande la gioia. Gridò con tutte le sue forze. Con due dita in bocca emise un fischio lungo e acutissimo. Era riuscito a farsi sentire, a farsi vedere. Era salvo. Era rimasto in acqua circa 18 ore. Più tardi, a qualcuno che gli osservava che era stato «un leone» a resistere per tante ore in acqua, il pilota commentava: «Certo che è raro fare un bagno così lungo».

RAFFAELLO GUZMAN

Il ritiro inglese dalla Cina

Gesto opportunistico che lascia Tokio indifferente

TOKIO, 10

Il ritiro delle truppe inglesi dalla Cina non ha ottenuto l'effetto che gli inglesi speravano nei confronti delle trattative anglo-nipponiche e non ha nemmeno influito favorevolmente sull'atteggiamento dell'opinione pubblica giapponese, che ha ormai aperto pienamente gli occhi e non si lascia più ingannare. L'*Asahi* afferma che il ritiro delle guarnigioni dalla Cina costituisce un espediente della Granbretagna, nella vana speranza di migliorare i rapporti col Giappone. Il *Nichi Nichi* scrive che la Granbretagna trasferirà quelle truppe a Singapore per rafforzare la guarnigione e interpreta il gesto inglese come una manifestazione di grave turbamento. Anche altri giornali esprimono analoghi concetti, mentre lo *Yomiuri* dice che il gesto inglese non è amichevole in quanto deriva dalle preoccupazioni per la situazione in Europa. L'*Asahi* riporta in proposito un'intervista con il Ministro degli Esteri Matsuoka, il quale ha affermato che il ritiro delle guarnigioni inglesi dalla Cina non ha nulla a che vedere con la questione dello spionaggio. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato, inoltre, che l'Inghilterra è in tale posizione da non aver scelta.

L'Ambasciatore Sato capo della missione nipponica in Italia è stato ricevuto dal Primo Ministro Principe Konoye, il quale ha lungamente riferito sull'esito della sua visita.

Il presidente della Commissione ispettiva giapponese in Indocina ha fatto ritorno dal Giappone, ove si era recato a conferire con le superiori autorità.

Il Viceammiraglio Shigetaro Ihimada, comandante in capo della flotta giapponese nelle acque cinesi ha fatto notificare oggi dal Console generale del Giappone a Sciangai a tutti i rappresentanti diplomatici e funzionari delle dogane l'estensione della zona del blocco.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni informa che le forze aeree giapponesi hanno effettuato il loro 26.o attacco aereo su Chung King e dintorni, bombardando efficacemente una fabbrica di esplosivi ed altri obbiettivi militari. Sembra che la casa di Ciang Kai Scek sia stata distrutta. Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi alle basi.

I settori abbandonati saranno occupati dai nipponici

SCIANGAI, 10

L'organo delle Forze Armate giapponesi il *Tairiku* in un articolo di fondo insiste perchè i settori abbandonati dalle truppe britanniche siano presi in consegna da quelle nipponiche. L'affermazione è considerata un preannuncio dell'atteggiamento che i delegati militari giapponesi assumeranno domani alla conferenza con i comandanti dei contingenti italiano, britannico e americano. *(United Press)*

Gli S.U. assumono la protezione degli interessi inglesi a Sciangai?

700 fucilieri giungeranno da Honolulu

TOKIO, 10

Il Ministro d'Olanda Pabst ha conferito oggi a lungo con il direttore generale degli affari europei presso il Ministero degli Esteri, Haruhiko Nishi in merito ad alcune vertenze nippo-olandesi. La natura di queste vertenze e i particolari della conversazione non sono stati rivelati.

La stampa locale dà grandissimo rilievo ad un dispaccio da Honolulu secondo il quale 700 fucilieri di marina americani si sono colà imbarcati per Sciangai allo scopo «di assumere la protezione degli interessi britannici in quella metropoli».

Come è noto, ieri al Dipartimento di Stato di Washington fu detto che non si aveva conoscenza dell'esecuzione della protezione degli interessi britannici in Cina da parte degli Stati Uniti dopo la partenza dei presidi inglesi da Sciangai e dalla Cina settentrionale. *(United Press)*.

La sistemazione del Sud-est europeo

Le trattative ungaro-romene dovrebbero iniziarsi fra breve

BUDAPEST, 10

(B) Il promemoria che ieri il Ministro ungherese a Bucarest barone Bardossy ha consegnato al Governo romeno oltre che contenere le proposte del Ministro degli Esteri magiaro Conte Csaky per la soluzione del problema transilvano, suggerisce le modalità delle trattative le quali tra qualche giorno dovrebbero iniziarsi.

La stampa sottolinea quanto scrivono alcuni giornali tedeschi circa la necessità che nel sud-ovest europeo si addivenga al più presto a una definitiva sistemazione. Nel quadro dei rapporti fra i Paesi di questo settore andrebbe ascritta anche l'attività diplomatica jugoslava. Questa sera, infatti, il *Magyarorszag* annuncia sotto un titolo vistoso che prossimamente il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic si incontrerebbe col Conte Ciano e che detto incontro permetterebbe un amichevole scambio di vedute nello spirito del Patto adriatico. Successivamente Markovic si recherebbe a Berlino.

Si dà rilievo alla notizia secondo la quale, reduce da Budapest, il Presidente della Camera bulgara è stato ricevuto in udienza da Re Boris al quale ha dichiarato che i rapporti politici, economici e culturali tra l'Ungheria e la Bulgaria sono suscettibili di nuovi perfezionamenti. Saranno intanto create una Camera di commercio ungaro-bulgara a Budapest e una bulgaro-magiara a Sofia.

Con decreto del Ministro degli Interni ungherese sono state sciolte oggi in tutta la Nazione le associazioni sionistiche.

Stretto riserbo a Belgrado

L'insegnamento dell'italiano obbligatorio nelle scuole jugoslave

BELGRADO, 10

(T.) Gli ambienti politici jugoslavi, pur conservando il più stretto riserbo circa gli sviluppi e la soluzione della questione romeno-magiara, stimano che il discorso di Gigurtu può costituire una solida base reale per la definizione dei rapporti fra i due Paesi.

Non si è inoltre alieni dal considerare il discorso come una utile indicazione per la risoluzione di altre questioni territoriali ed etniche balcaniche, qualora esse dovessero venir poste.

Anche oggi la stampa jugoslava condanna apertamente gli intrighi tentati dalla propaganda inglese contro i buoni rapporti italo-jugoslavi e il *Vreme* dichiara di sapere che «gli ambienti competenti italiani dichiarano che le notizie relative a un prossimo viaggio di una delegazione jugoslava, in vista di conversazioni a Roma e a Berlino, sono prive di ogni fondamento».

Si ricorda che il nuovo Ministro dell'Educazione Korosec aveva recentemente dichiarato ai rappresentanti della stampa italiana che era allo studio un progetto per rendere obbligatorio lo studio e l'insegnamento della nostra lingua. Stasera infatti, il Ministro ha pubblicato un Decreto nel quale si afferma che tenendo conto delle strette relazioni politiche, economiche e culturali esistenti fra la Jugoslavia e l'Italia, si rende obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana al posto di quella francese.

Ma poichè il numero degli insegnanti di lingua italiana non è sufficiente a coprire tutti i quadri, per il prossimo anno scolastico l'insegnamento verrà forzatamente limitato a due istituti tecnici maschile e femminile di Belgrado, a due di Lubiana e agli istituti medi delle città di Maribor, di Celje, di Novisad, di Kragujevaz, di Skoplje, di Sarajevo e di Cattaro. Contemporaneamente però corsi speciali di lingua italiana verranno organizzati in molte altre città e cittadine a cura delle autorità governative. Nel Banato autonomo di Croazia altri provvedimenti verranno probabilmente presi dalle autorità croate. Gli istituti culturali e i corsi d'italiano fondati dalle autorità diplomatiche e consolari continuano naturalmente la loro vasta attività.

La favorevole eco a Sofia del discorso di Gigurtu

SOFIA, 10

La stampa bulgara dà grande rilievo anche oggi al discorso pronunciato giovedì dal Presidente del Consiglio di Romania, Gigurtu. I commenti sono molto favorevoli. Lo *Slovo* scrive che il popolo bulgaro accoglie con gioia e soddisfazione il discorso del Primo Ministro Gigurtu, vedendovi una conferma del desiderio della Romania di vivere in pace con i suoi vicini e di risolvere le questioni in sospeso con essi. Dopo aver detto che i popoli bulgaro e romeno potranno riprendere una collaborazione utile ad entrambi, il giornale afferma che Gigurtu ha dato prova di voler servire la causa della giustizia facendo il primo passo innanzi sulla strada della pace balcanica. Il *Mir* scrive che tutti possono rendersi conto degli sforzi che compie Gigurtu per portare a termine la sua attuale missione, sforzi ancora più apprezzabili in quanto egli non è minimamente responsabile degli errori commessi dai suoi predecessori.

La stampa romena esige la più severa applicazione dello statuto per gli ebrei

BUCAREST, 10

Il giornale *Curentul* teme che gli ebrei riescano, almeno in parte, a sottrarsi al nuovo statuto loro imposto trovando dei complici disposti a sabotare la nuova legge, ed esige quindi l'applicazione più rigida e severa dello statuto sugli ebrei ed un aumento delle pene previste per i contravventori. Il *Curentul* insiste dicendo di non essere sufficiente limitarsi al dominio politico ma altrettanto necessario prendere severi provvedimenti per limitare ed ostacolare lo sviluppo dell'elemento ebraico nel settore economico. Tutto dipende, conclude il giornale, dal modo in cui verrà applicata la legge; essa è un energico tentativo per risolvere finalmente il problema ebraico in Romania.

I nazionalisti indiani definiscono un'impostura le offerte del Vicerè

SIMLA, 10

Tutti i giornali che esprimono il pensiero del Congresso nazionale panindiano sono significativamente concordi nel dichiarare che le recenti offerte del Vicerè Lord Linlithgow e le successive amplificazioni fatte alla Camera dei Comuni di Londra dal Ministro per l'India Amery, costituiscono una colossale impostura. Aggiungono che il Congresso dovrà rispondere con la maggiore sollecitudine possibile, chè altrimenti firmerebbe il proprio atto di morte.

COMUNICATI

Il primario **Dott. A. de Grisogono** è ritornato

Avviso d'asta

Il giorno 19 agosto 1940, ore 17.30, in Trieste, via Battisti 22, si procederà alla vendita di una macchina per scrivere, 50 sedie ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Due mesi di guerra

Compiono oggi due mesi dal giorno nel quale l'Italia nostra, sciogliendosi dalla non belligeranza, portava il peso materiale e morale delle sue forze armate e spirituali a fianco dell'alleata Germania. Vale quindi la pena di arrestarsi un istante, per dare un rapido sguardo — all'infuori delle valutazioni politiche — al cammino percorso in queste settimane dense di eventi.

Al 10 di giugno, la situazione militare interessante più direttamente l'Italia poteva così riassumersi:

— La Germania, sfondata la fronte della Somme e dell'Aisne, spingeva i suoi eserciti sulla capitale francese. Il Generale Weygand tentava di ricostituire una nuova fronte a difesa diretta di Parigi.

— La Francia disponeva, oltre alle truppe già scosse che ripiegavano su Parigi, diversi gruppi di Armate intatte: nella linea Maginot, sulle Alpi, nell'Africa settentrionale, in Siria. La flotta francese era pressochè integra.

— L'Inghilterra, perduto il «Corpo di spedizione» sul continente, conservava buona parte della sua flotta e della sua aviazione, ed aveva importanti nuclei di truppe, tuttora intatti, in Egitto, in Palestina, nel Sudan, e nel Kenia.

— Nel Mediterraneo si trovava parte della flotta britannica e di quella francese, coadiuvate da forti aliquote delle forze aeree.

In questa situazione di fatto, il compito dell'Italia si poteva sintetizzare sulla collaborazione colla Germania nella lotta terrestre contro la Francia, e nell'inizio di un piano sistematico di demolizione delle forze alleate nel Mediterraneo, per impadronirsi del dominio marittimo, e per rendere libera la navigazione sia verso l'Atlantico che verso l'Oceano Indiano. Compiti imponenti, sia per la loro vastità che per gli ostacoli da superare, ma non inadeguati ai mezzi disponibili e soprattutto al fiero spirito ed alla fede incrollabile nel successo.

Lungo la catena alpina, il Gruppo di Armate del Principe di Piemonte occupava saldamente la linea di confine, colla 4.a armata (Gen. Guzzoni) al nord e la 1.a (Gen. Pintor) a sud, fino al mare. Date le grandi difficoltà del terreno, nettamente sfavorevoli all'attacco; il clima tuttora rigido; la piena efficienza del formidabile sistema di difesa francese, guernito di truppe scelte, fresche e numerose, la concezione iniziale pareva indurre ad un'attitudine impegnativa dell'avversario, per impedirgli di distogliere truppe, e per scegliere il momento migliore per l'attacco. In Libia, le nostre forze erano inferiori a quelle nemiche, soprattutto dal lato della Tunisia; d'altra parte il terreno non consentiva lo svolgimento di azioni offensive se non precedute da una seria, lunga, e laboriosa preparazione. L'Impero, sebbene largamente dotato di truppe e di mezzi, poteva però venire attaccato da occidente (Sudan), da nord ovest (Kenia) e da sud est (Somalia inglese), oltre alle offese dal mare e dall'aria. La posizione centrale, e la magnifica organizzazione stradale — di cui rifulge ora tutta la lungimirante importanza — consentivano però un'attitudine guardinga ma aggressiva, per sfruttare in tutti i sensi le migliori occasioni. La situazione complessiva non era quindi molto favorevole.

L'intervento dell'Italia — che durante i lunghi mesi di non belligeranza aveva sottratto alla fronte principale degli alleati circa 1.200.000 uomini, e larghe forze navali ed aeree — fu determinante, e concorse non poco alla decisione francese di deporre le armi. Altri dirà delle conseguenze politiche — di portata incalcolabile — a noi basta affermare il grandissimo peso del gesto dell'Italia sull'andamento militare del conflitto.

Si affrontò subito il durissimo compito dell'offensiva nel settore alpino: in pochissimi giorni vennero effettuati i necessari spostamenti di truppe e di artiglierie, e all'alba del 21 giugno tutta la massa si mise in movimento. L'attacco si sferrò sulla intera fronte dal Monte Bianco al mare, per le direttrici principali del Piccolo San Bernardo, del Moncenisio, del Monginevra, della Maddalena, e del Tenda. L'armistizio del 25 giugno venne ad interrompere la nostra avanzata, che aveva dovunque spezzata l'accanita resistenza nemica, superati i gravissimi ostacoli del terreno e delle fortificazioni, e portate le nostre truppe vittoriose nei fondi valle del Delfinato e della Provenza.

Nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo, la caduta della Francia semplificò alquanto il problema della nostra guerra, già sufficientemente gravoso col solo avversario britannico.

Chiuso materialmente il canale di Sicilia, il transito dal bacino orientale del Mediterraneo a quello occidentale fu reso impossibile alle navi inglesi, che si trovavano così colle forze divise, col solo collegamento dell'aviazione. Questa precaria situazione impose alla «Mediterranean Fleet» il tentativo di riunire i due gruppi navali; tutti sanno quale esito abbia sortito la battaglia dell'8 e del 9 luglio nello Jonio e a sud delle Baleari. Da allora, in parecchi fortunosi scontri, la nostra Marina da guerra, potentemente aiutata dall'aviazione, ha mantenuto nei due bacini la sua piena libertà di manovra, infliggendo alla flotta dell'«Union Jack» severissime perdite; un incrociatore, sette cacciatorpediniere e 11 sommergibili affondati; tre navi da battaglia, due portaerei, 8 incrociatori, 3 cacciaotorpediniere e due sommergibili seriamente danneggiati, a prescindere dalle navi da carico, dalle petroliere, cisterne, e navi minori. Il bilancio è veramente superbo.

Ai confini fra la Cirenaica e l'Egitto, le ostilità cominciarono fino dal primo giorno. Di fronte a forze superiori, soprattutto per elementi motorizzati e meccanizzati, le nostre truppe e la nostra aviazione non solo mantennero il possesso di tutte le posizioni, ma portarono spesso al di là l'offesa, sino al lontano campo di Marsa Matruk ed alla ferrovia di Alessandria. In uno di questi combattimenti, trovò la morte degli eroi il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Il dominio dell'aviazione italiana sul Mediterraneo si affermò immediato, rifulgendo nelle ripetute memorabili incursioni su Malta, Gibilterra, Alessandria, Caifa aventi per scopo la demolizione dell'attrezzatura bellica nemica e delle sue fonti di rifornimento e di vita. I risultati furono di portata incalcolabile così dal punto di vista militare come da quello politico, specie nel vicino Oriente.

L'Impero, dopo un primo brevissimo periodo di orientamento, dimostrò ben presto, non solo di non essere e di non ritenersi assediato, ma la sua piena attitudine a prendere l'offensiva in tutte le direzioni. Anche qui, come nel Mediterraneo e alla frontiera egiziana, l'aviazione — sempre presente — è spesso la principale protagonista, ed i successi si susseguono con ritmo accelerato. Nel Sudan, tutti i principali posti di frontiera, importanti per il transito sulle carovaniere, vennero occupate in combattimento: Cassala, Gallabat, Ghezzan, Kurmuk, Akobo, mentre i centri più lontani, da Porto Sudan a Ghedaref, venivano efficacemente bombardati. Nel Kenia, reciso con fulminea mossa il vasto rientrante che minacciava Dolo, l'occupazione del punto fortificato di Mojale apriva la strada ad altre e più larghe conquiste. Infine, l'offensiva tuttora in corso verso la Somalia britannica, colla rapidissima conquista di Zeila, portava le nostre armi vittoriose nel golfo di Aden, innalzando il risultato ad altissimo valore politico e strategico.

In tutte queste azioni, così rapidamente ricordate, l'intervento dell'aviazione non è mancato mai, con opera instancabile, arditissima, eroica di esplorazione, di caccia, di bombardamento, di concorso alla fanteria. Trecentosette apparecchi nemici furono abbattuti in due mesi, contro una perdita di 51 unità, minima se si considera che le nostre squadriglie sono sempre all'offensiva.

Gen. ALDO CABIATI

I caccia italiani per la Svezia
Un'altra superba prova dei nostri cantieri

STOCCOLMA, 10

Il Ministro della Difesa nazionale svedese Skoeld parlando alla Camera dell'acquisto di quattro cacciatorpediniere in Italia, dopo aver rifatto la storia delle trattative iniziate nel 1939, ha illustrato la eccellente qualità delle quattro unità provate nel difficoltoso viaggio di cinquemila miglia marine compiuto per giungere dall'Italia in Patria. «Esse sono risultate — ha aggiunto il Ministro — persino superiori alle condizioni stabilite dal contratto».

Il Ministro ha concluso rendendo omaggio alle autorità italiane che hanno in tutti i modi facilitato l'opera della Commissione svedese incaricata dell'acquisto ed hanno permesso alla Svezia di arricchire la sua difesa nazionale di prezioso materiale.

I quattro cacciatorpediniere venduti alla Svezia sono opera solida e duratura di tecnici e maestranze italiani. Nonostante il periodo e le eccezionali circostanze belliche, i cantieri hanno potuto approntare, curando la precisione di ogni particolare, le quattro unità da guerra che hanno raggiunto la loro destinazione. Superbamente efficiente, la struttura armatoriale fascista consegue un'altra magnifica prova da inscriversi nel gran libro d'onore delle nostre costruzioni navali.

Gli scambi italo-tedeschi
Una delegazione di tecnici parte per Berlino

Parte oggi per Berlino una delegazione di funzionari e di tecnici italiani per partecipare insieme col Ministro del Reich dott. Clodius a una delle periodiche riunioni del Comitato misto italo-tedesco. La delegazione italiana che è presieduta dal comm. Amedeo Giannini è così composta: dott. Ivo Bagli, dott. Bernardo Mosca, dott. Pierluigi La Terba, dott. Romanelli e dott. Ferlesch. La delegazione si tratterrà a Berlino circa una settimana e prenderà in esame tutti i più importanti problemi degli scambi italo-germanici, scambi che le circostanze particolari della guerra e i rapporti di alleanza esistenti fra l'Italia e la Germania rendono sempre più intensi.

La delegazione italiana giunta a Bucarest

BUCAREST, 10

Ieri sera è giunta a Bucarest la delegazione economica italiana con a capo il gr. uff. Dall'Oglio, del Ministero degli Scambi e Valute.

La delegazione tratterà col Governo romeno questioni inerenti gli scambi economici fra l'Italia e la Romania nel quadro degli accordi esistenti fra i due Paesi, che prevedono poi riunioni periodiche di commissioni di esperti. *(Stefani).*

Gli americani si sposano per sottrarsi al servizio militare

NEW YORK, 10

Un curioso sintomo dello stato d'animo della popolazione americana, poco desiderosa di vedersi esposta alle fatiche del servizio armato ed ai pericoli della guerra, si è verificato al Municipio di New York, dove la notizia che gli ammogliati non dovranno prestare servizio militare in tempo di pace, ha fatto quadruplicare le richieste di licenze matrimoniali.

Sintesi di due mesi di operazioni in Africa Orientale

UN CARICO D'ECCEZIONE
POSAMINE IN MISSIONE NOTTURNA
Ad uno ad uno i terribili ordigni recanti pittoresche dediche scendono nelle acque nemiche

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DA BORDO..., 10

E' passato il tempo necessario perchè ci sia concesso di raccontare quella nostra interessante missione che, se ci ha fatto vivere delle ore pericolose, ci ha donato dei momenti di un entusiasmo particolare fatto di silenzi che avevano la forza di canti epici e di una esaltazione che si sintetizzava nello sforzo comune di parecchie centinaia di uomini.

Una folla di mostri

Il mattino di quel giorno eravamo stati svegliati da un gran rumore di ferraglia che veniva trascinata violentemente sulla nostra testa. La nave andava trasformandosi in una specie di scalò ferroviario con un doppio sistema di rotaie che correvano a dritta e a sinistra fin quasi a congiungersi a poppa.

Raccordi e piazzuole rotanti collegavano i due binari principali, cosicchè in coperta si circolava a malapena.

Era facile capire quello che avrebbe seguito al collegamento delle ferroguide: una serie più o meno importante di mine da collocare a suo tempo nelle acque percorse dal nemico. E così fu. Un gruppo di maone venne fatto avvicinare alla nostra nave. Sulle maone troneggiavano, poggiate ai loro seggi circolari, dipinte in nero, le grandi zucche rotonde dalle caratteristiche protuberanze. Per issarle ci vuole una buona gru e saldissime braccia di marinai. Sollevate dalle maone, le mine venivano depositate sulle rotaie e spinte verso il sito della loro sosta provvisoria. Un nuovo cupo brontolio di masse rotolanti si diffondeva allora attraverso le pareti di acciaio della nave, dando l'impressione di un interminabile tuono.

Lentamente le mine si allineavano in coperta come una strana folla di fantastici mostri marziani dalle immense teste infitte su tozzi corpi, privi di ogni grazia. Questi corpi cilindrici, che sono gli ormeggi della terribile arma, custodiscono nel loro interno gli apparecchi necessari al collocamento della potente carica di tritolo alla profondità voluta. Quando le mine vengono maneggiate, gli urtanti sono protetti da speciali capsule di ghisa che all'ultimo momento si tolgono liberando così la sensibile protuberanza che si presenta come un grosso dito ricoperto da uno strato di piombo rigato a spirale.

Sono particolari minimi questi, ma pur lasciano una particolare impressione, un'impressione che certo anche tra molto tempo affiorerà alla memoria di tutti come un ricordo incitante. Vi ricorderà, camerati del..., la vostra baldanza sprezzante nel maneggiare queste signorine, come le chiamavate battendo a mano aperta sulle sferiche lamiere che risuonavano come il vuoto di un pozzo.

Si salpano le ancore

Ma le chiamavate anche «ballerine», perchè allineate come erano sui binari, tutte egualmente disposte, formavano uno schieramento che vi ricordava il corpo di ballo dell'ultima rivista, dell'ultimo divertimento col quale avevate detto addio alla vita borghese. Si scherzava, con queste ballerine di ferro, ma non tanto chè, un certo rispetto incutevano anche in posizione di sicurezza. Se prima a bordo si circolava male, dopo l'arrivo delle pesanti ospiti si era quasi bloccati; per andare da un punto all'altro della nave bisognava strofinarsi, pancia contro pancia, contro le mine che parevano tollerarti appena.

Improvviso venne l'ordine di partenza. Tutti erano consci dei pericoli che rappresentava la navigazione alla quale ci accingevamo, ma tutti erano fieri della missione affidata alla nostra formazione. Una raffica di schegge, una sventagliata di mitraglia ci avrebbe ridotti a dei rottami, ma nessuno si soffermava col pensiero su questo pericolo poco confortante. Ognuno era preoccupato, per quel tanto che lo concerneva, di far riuscire bene la missione; dal più alto in grado all'ultimo uomo di macchina. Non sarà mai illustrato abbastanza il concetto dell'importanza che anche il più piccolo incarico, ha nel funzionamento di una nave da guerra. Una nave è come un motore, ogni pezzo del quale, per minuscolo che sia, è necessario al buon funzionamento del totale. Così quella sera, mentre si salpavano le ancore per iniziare la navigazione pericolosa, dopo aver mandato in cuor suo un saluto alle famiglie, ognuno aveva ripreso il suo posto di combattimento per continuare tranquillamente la propria fatica.

Il sole era scomparso nel gorgo di un nuvolone temporalesco, il mare si era imbronciato e pareva voler peggiorare quando, come se fossero state soffiate dalla bocca di Nettuno, comparvero nel cielo tante stelle quante ne poteva contenere la volta celeste. La Via Lattea passava come un immenso arco sulla nostra nave ed era divenuta tanto dolce la sera da non farci impressionare neppure la segnalazione che un sommergibile nemico stava in agguato.

Scritte umoristiche

Siamo passati non molto lontani dal punto indicato senza veder nulla e ben presto la notte ci inghiottì nascondendo la nostra marcia con i suoi colori misteriosi e con la fosforescenza del mare.

Quasi a tastoni, nell'incerta luce che segue il tramonto, un marinaio aveva voluto scrivere sulla prima mina dello schieramento di dritta, ciò che aveva nell'animo e aveva inciso nella pittura queste parole: «Fragile dolciume per il popolo dei cinque pasti». Un altro, pronto, ha voluto ornare la prima mina di sinistra scrivendo sul nero testone: «Voglio una nave inglese in braccio a me» e un altro ancora, sotto a questa scritta, alludendo sempre alla nave nemica, vi aveva aggiunto: «To! tutta tua», che valeva un madrigale.

All'ora fissata incominciò la preparazione delle mine per il lancio. Bisognava svitare le protezioni dei fragili urtanti; bisognava liberare i festoni dai cavi metallici che li trattenevano sulle ferroguide e si doveva, da ultimo togliere le sicurezza.

Ad un certo momento, insomma, la mina era pronta e quindi, più che mai, da trattare col riguardo dovuto al suo rango di alto potenziale di esplosivo. Mi ricordo che quella notte il cielo era rigato da una infinità di stelle cadenti che divampavano per pochi attimi, il tempo di farci fare un pensiero e poi sparivano nell'azzurro, e mi ricordo che a poppa ragionavamo sulla sorte che attendeva le mine: anche loro una breve corsa, un barlume di riflesso per la fosforenscenza del mare e poi la profondità nera...

Finita la prima parte del lavoro, tutto il personale si era raccolto verso poppa. Qualche centinaio di giovani era stretto fra i due bastioni di mine che ci superavano di una mezza testa. Uno strano silenzio era seguito al mormorio che fino a quel momento aveva accompagnato il lavoro. C'era qualche cosa di mistico in quel silenzio dell'assemblea raccolta sotto la bandiera e fasciata da diecine di quintali di uno dei più tremendi esplosivi che si conoscano. Solo gli occhi che fissavano il mare parlavano alle mine incitandole a compiere il loro dovere.

Il micidiale carico è lanciato

Giuro che non invento questi muti colloqui dei marinai. Da diecine di loro ho sentito mormorare a fior di labbra questi incitamenti mentre con la mano aperta accarezzavano l'arma bagnata di brina. Erano minuti solenni quelli scanditi dalla febbrile attesa del via che un telefono avrebbe ben presto ordinato.

Il pensiero di ogni uomo della nave lanciata nel cuore delle acque nemiche, era rivolto alle mine allineate sulla poppa. Bisognava compiere la missione e a tutti i costi si sarebbe compiuta.

Ancora pochi secondi di attesa. Un ufficiale ricordò ai marinai addetti alla spinta delle mine di non toccare gli urtanti. Ecco, l'ordine di prepararsi è venuto. Le due prime mine sono fatte avvicinare all'estrema poppa, là dove le ferroguide si lanciano, con una piccola volata, verso il mare.

Ogni particolare mi è presente come in quel momento. Il rumore sordo delle rotelle che percorrono la rotaia si diffonde per lo scafo. Tutto è silenzioso a bordo. «Via»... l'ordine è dato a mezza voce. Un tonfo, un secondo tonfo. Due spruzzi alti che investono noi che ci sporgiamo per vedere. Un gorgoglia come se l'acqua si gonfiasse, seguito quasi subito dall'apparire della parte superiore della mina. Sono attimi e la nave continua la sua navigazione facendoci perdere di vista la «ballerina».

Ora è il lavoro in coperta quello che concentra l'attenzione di tutti. Secondo il preciso scandire di un cronometro, le mine vengono lanciate ad una ad una. Lo sforzo degli uomini che spingono queste tonnellate di ferro verso il mare è durissimo. La coperta bagnata di umidità scivola sotto i loro piedi. Tutti partecipano al lavoro, tutti spingono, ufficiali, sottufficiali, marinai.

Si sentono voci di marinai triestini che accompagnano la loro fatica con più o meno dolci esclamazioni, pronunciate a mezza voce, in dialetto. Sono giovani erculei, questi nostri concittadini, ferrati contro ogni stanchezza. Sotto la spinta di un gruppo di essi, la mina, che pur pesa moltissimo, scivola come un giuocattolo. Un ordine, un breve rotolio, un tonfo: è il ritmo del lavoro che si svolge con regolarità perfetta.

Quanto tempo è passato quando si vedono le ultime due mine che aspettano il loro turno? Nessuno se lo domanda. Il dovere è stato compiuto fino all'ultimo e di questo tutti sono paghi, e quando anche le due ultime mine sono scomparse, gli uomini riprendono il loro posto e la non interrotta fatica della navigazione.

CARLO TIGOLI

I cervelli inglesi allucinati dalla propaganda

Il filosemita "Daily Telegraph„ scrive che da quando Churchill ha assunto il potere "si può essere soddisfatti„

SAN SEBASTIANO, 10

La notizia da fonte britannica che ha oggi maggiormente stupito questi ambienti internazionali che ne fanno oggetto di vivissimi e salaci commenti, è il commento alla situazione del *Daily Telegraph* che dice testualmente:

«Da quando Churchill ha assunto il potere, malgrado le critiche, si può giungere alla conclusione che esistono elementi per essere soddisfatti, anche se non è il caso di dormire sugli allori».

Tutto si aspettava dalla propaganda britannica fuorchè l'affermazione che gli inglesi siano attualmente in grado di dormire sugli allori.

Ma di che razza di allori si tratta? ci si chiede in questi ambienti. Sono forse quelli importati in Inghilterra da Narvik, da Andalsness, da Dunkerque o dalle Fiandre? Oppure si tratta addirittura della specie selezionata del «superlauro di Orano»?

Lo stesso giornale, in una disamina della situazione politica interna trova, poi, che di fronte agli elementi positivi finora raggiunti vi sono ancora certe deficienze che dovrebbero essere eliminate. Il giornale dice, ad esempio, che vi sono molti stabilimenti, ma che «si registra una certa mancanza di operai specializzati e la mancanza di alcune macchine negli stabilimenti». Situazione industriale — come si vede — particolarmente confortante e incoraggiante!

Anche la situazione finanziaria trova nello stesso *Daily Telegraph* una descrizione poco lieta tanto che l'articolista è indotto ad invitare urgentemente il Governo a «limitare maggiormente il consumo dei generi non indispensabili, ad elevare ancora di più gli oneri fiscali che già gravano, con il loro pesante fardello le spalle dei contribuenti britannici e ad inasprire maggiormente il razionamento dei viveri.»

Di fronte al blocco della grande isola che l'Asse sta di giorno in giorno sempre più stringendo, dinanzi all'impressionante inconfutabile statistica del naviglio britannico, scortato e scortante, affondato o irrimediabilmente leso, e in considerazione delle poco liete novelle che vengono dalle terre dell'Impero, la stampa britannica non trova altro argomento per confortarsi, se non quello di annunziare le strabilianti pretese vittorie della Royal Air Force contro le ali italiane e germaniche.

Grottesche menzogne che, dette per uso interno (nemmeno il mingherlino cervello di Churchill e la mente insana o criminale di Duff Cooper possono pensare esse siano credute all'estero) consentono al *Daily Telegraph* di aggiungere che «malgrado le perdite altissime inflitte dall'Inghilterra all'aviazione tedesca, gli inglesi devono aspettarsi una grande e tremenda offensiva aerea su tutta l'isola britannica. Ma — conclude il giornale, — *la controffensiva inglese sulla Germania sarà ancor più tremenda*».

Le sataniche fantasie britanniche
Già stretta dalla fame l'Inghilterra sogna di affamare l'Europa
Le solite statistiche sull'insufficenza dei raccolti e sull'efficacia del blocco - Invocazioni all'America

BERLINO, 10

Gli inglesi, constatavano stamane gli ufficiosi nazionalsocialisti in vari scritti di notevole interesse, hanno escogitato adesso un nuovo piano nel quale ripongono la massima fiducia.

Filantropia

Veramente non è esatto parlare di un nuovo piano: si tratta piuttosta dell'estensione del vecchio, cioè del classico piano britannico: prima si voleva prendere per fame la Germania, adesso si pretenderebbe di far crollare l'avversario affamando l'intera Europa. Lasciamo andare che sia questa una delle solite utopie dei governanti britannici. Vale lo stesso la pena di occuparsene per vedere fino a che punto possano giungere la perfidia e la malvagità dell'Inghilterra.

A Londra hanno fatto non si sa come e in base a che, certi conti sul raccolto e sulle riserve di generi alimentari in Europa, per concluderne che la fame minaccia a non lunga scadenza il continente. E che cosa vuol dire la fame? Vuol dire la rivoluzione, quella rivoluzione che gli inglesi si sono proposti di scatenare non solo da oggi in Europa, non importa se da destra o da sinistra purchè serva a salvarli dalla loro catastrofica situazione. Pare che in America qualcuno abbia ventilato l'idea di provvedere in qualche modo a rifornire le popolazioni europee che potevano venire a trovarsi a malpartito e siccome gli inglesi non si attenterebbero a sbarrare il passo ai soccorsi americani, eccoli a scongiurare i filantropi d'oltre oceano ad abbandonare i loro disegni e a non lasciarsi commuovere. No, no, se si vuole servire la causa della democrazia, della civiltà cristiana, della libertà, bisogna frenare i moti del cuore e lasciare che i popoli europei crepino di fame: proprio quei popoli europei per i quali la Granbretagna afferma di battersi e dei quali vuole soltanto il benessere e la felicità. Alla larga da certi protettorati!

D'altra parte, ragionano gli inglesi, non è mica detto che l'Europa debba assolutamente morire di inedia se non le pervengono tali rifornimenti d'oltre oceano. C'è la Germania che può e deve provvedere all'Europa, essi dichiarano. Oh, non ha sempre detto il Führer, anche nel suo ultimo discorso, che il Reich dispone di tali riserve di viveri da poter affrontare una guerra di qualsiasi durata? Ed allora l'Europa è a posto, basta che la Germania divida con i popoli bisognosi il suo pane. Nessuno sarà costretto a tirare la cintola, nessuno correrà il pericolo di morire per fame.

A questa parte del ragionamento britannico, che dovrebbe principalmente servire a calmare gli scrupoli dei filantropi americani, se ne aggiunge un altro più istruttivo sul famoso piano e sull'umanitarismo degli inglesi: la fame in Europa pone la Germania dinanzi a un dilemma.

Precisazioni tedesche

La Germania si troverebbe cioè di fronte al quesito: o dividere le proprie risorse con gli altri popoli e allora saranno i tedeschi stessi a insorgere e a rovesciare il regime nazionalsocialista, o a tenere tutto per sè e insorgeranno i popoli europei contro la Germania e gli inglesi si godranno dall'altra parte della Manica lo spettacolo della grande rivolta antigermanica. Questi sono, beninteso, vaneggiamenti di gente che vede solo più la propria salvezza in qualche evento miracoloso. Gli inglesi vanno incontro a nuove illusioni. Ad ogni modo, gli ufficiosi nazionalsocialisti badano a mettere i puntini sugli «i» a proposito del tentativo britannico di addossare ogni responsabilità alla Germania della situazione che potrà verificarsi in Europa. Prima di tutto la Germania è al sicuro. Il *Völkischer Beobachter* si richiama appunto all'ultimo discorso di Hitler per riaffermare che i tedeschi qualunque cosa accada avranno da nutrirsi. Non ci sono in quest'anno, in alcuna regione d'Europa, dei raccolti eccezionali, tuttavia non si può neppure parlare di raccolti cattivi. Ciò che i tedeschi hanno avuto fino ad oggi dall'inizio della guerra lo avranno ancora. Alla pretesa che la Germania debba provvedere ad altri il *Völkischer Beobachter* risponde: «Credono davvero gli inglesi che noi abbiamo un impegno morale o tanto meno giuridico di nutrire i milioni di francesi che, presi da un insensato panico, abbandonarono i loro poderi lasciando morire di fame il bestiame e rovinare i campi dalle malerbe? E' tempo di dire una volta per tutte che l'unico dovere del Governo del Reich è di assicurare il sostentamento del popolo tedesco nella stessa misura attuale».

Un Generale implacabile

Dunque Londra si metta il cuore in pace. Non vi saranno rivolte per fame in Germania. Ma questo discorso della fame non finisce qui. Sarà piuttosto l'Inghilterra a subire la sorte che essa vorrebbe infliggere ai suoi avversari e all'Europa. Il piano di coltivare una grande estensione di terreni in Granbretagna è andato in gran parte fallito e l'Inghilterra copre sì e no il 30 percento del suo fabbisogno di viveri.

Il resto lo deve importare. Senonchè, ben cinque milioni di tonnellate del suo naviglio sono state affondate. La via delle Indie è chiusa. I rifornimenti diventano sempre più difficili. Si vede nel *Völkischer Beobachter* una vignetta in cui la guerra e la fame, con certi ceffi da far inorridire, si giocano a pari e caffo la pelle della Inghilterra. Ma sicuro, l'Inghilterra sarà presa per fame perchè i sottomarini tedeschi silureranno i vapori inglesi, perchè i bombardieri tedeschi attaccheranno i convogli nella Manica e nel Mare del Nord rendendo per di più impraticabili tutti i porti dell'isola. In un breve spazio di tempo gli inglesi, secondo il *Völkischer Beobachter*, si saranno divorate le riserve di frumento che hanno accumulate nei loro silos e non avranno più nulla delle riserve di carne messe nei frigoriferi. Poi sarà la fame, la fame più nera.

«Gli inglesi — conclude il massimo organo nazionalsocialista — esperimenteranno finalmente tutta la miseria che durante la guerra mondiale e ancora un anno dopo costò la vita a un milione e mezzo fra donne e bambini tedeschi. Il Generale Fame ha già stretto la mano intorno alla gola della Granbretagna. E' stata la Granbretagna a chiamarlo».

MASSIMO CAPUTO

Opposizione agli acquisti di grano argentino da parte dell'ex alleato!

BUENOS AIRES, 10

Il Governo francese ha dovuto annullare l'ordinazione per l'acquisto di grano argentino che doveva partire prossimamente su tre navi greche, perchè il Governo di Londra ha comunicato agli armatori delle tre navi che se esse avessero preso a bordo il grano destinato alla Francia, sarebbero state sequestrate col carico. Il fatto ha sollevato in questi circoli i più vivi commenti.

Le incursioni tedesche
Un'altra giornata d'incendi e esplosioni

BERLINO, 10

Il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica:

«Un nostro sottomarino annuncia di aver affondato un mercantile armato di 7.700 tonn. La ricognizione aerea sull'Inghilterra è stata continuata sistematicamente, in modo speciale sulle coste orientali e meridionali, come pure nella zona marittima a nord delle isole Shetland. Nostri velivoli da combattimento hanno attaccato stabilimenti dell'industria bellica, porti e cantieri come pure aeroscali e postazioni di artiglieria contraerea. Inoltre sono stati bombardati in modo particolarmente efficace la fabbrica di aeroplani «Pojoy Airomotors Aircraut Ldt Rochester» e la fabbrica di esplosivi Faversham. Sono stati osservati gravi incendi e violente esplosioni.

Un grande numero di bombe di tutti i calibri ha colpito le opere portuali di Newcastle e i cantieri nazionali Sheerness e Chatham. Inoltre è stato distrutto un campo di un aereoporto a nord di Bristol.

Singoli velivoli nemici hanno sorvolato ieri di giorno la Francia settentrionale, il Belgio e l'Olanda e di notte la Germania occidentale. In territorio nazionale non sono stati attaccati obiettivi militari, invece parecchie persone tra la popolazione civile sono rimaste ferite e alcuni fabbricati hanno riportato danni. Due nostri apparecchi non sono rientrati. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea. Quest'ultima ha abbattuto con ciò 1500 apparecchi nemici».

CRONACA DELLA CITTÀ

La festa del 73.o Fanteria
Un vibrante ordine del giorno alle intrepide "Cravatte azzurre,,

Domani, lunedì, nella zona ove è dislocato, in seguito alle attuali contingenze eccezionali, il valoroso 73.o Reggimento Fanteria «Cravatte Azzurre», Medaglia d'oro del nostro Presidio, celebrerà la propria festa. Per tale occasione il colonnello Luigi Maggiore Perni, comandante il Reggimento, ha lanciato ai suoi soldati il seguente vibrante ordine del giorno:

«Commemorare i fasti del nostro Reggimento significa ricordare il Natale della Patria.

Anno 1859: l'anno in cui un Re Sabaudo alla Camera cisalpina dichiarava lo stato di guerra contro i nemici dell'unità d'Italia; l'anno in cui il Generale Garibaldi organizzava il Corpo dei «Cacciatori delle Alpi» perchè formassero granitico baluardo contro gli aggressori della Patria; l'anno in cui Milano fu liberata e le battaglie di Montebello, di Palestro, di Magenta, di Solferino e S. Martino condussero all'armistizio di Villafranca.

In quell'anno e in quegli albori di vittoria e di resurrezione sorse il nostro reggimento. Sorse in una aureola di gloria e di grandezza, ebbe per comandante un Principe di Casa Savoia e per comandamento la conquista dell'unità d'Italia.

E fu degno dei due privilegi. Nelle campagne che condussero all'annessione della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria; nella terza guerra dell'Indipendenza per la conquista del Veneto e la proclamazione di Roma capitale d'Italia; nell'ultima e più aspra guerra combattuta dal 1915 al 1918, guerra che donò alla libertà come diadema le aride petraie del Carso e come collana il flessibile corso del fiume Isonzo, il nostro reggimento glorificò le sue gesta e obbedì al suo motto di audacia e di vittoria. Il nostro motto ha sempre compendiato un grido che comandava alle battaglie di riaccendersi, al tempo di sostare, ai morti di risorgere, ai vivi di moltiplicarsi nel sangue «acerrimus hostibus».

Tutti i soldati del nostro reggimento vissero perchè la verità della Patria in essi era vivente; morirono perchè la morte per essi era immortale. E furono sempre uguali nel tempo, e la loro gloria fu coronata e consacrata dallo splendore di 4 medaglie d'oro, 70 d'argento e 295 di bronzo. Nei nostri animi deve restare soprattutto scolpita la motivazione della medaglia d'oro di cui fu fregiata la nostra bandiera nell'anno 1916, per le gesta di cui oggi ricorre l'anniversario: «Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccò e tolse successivamente al nemico numerose trincee nella regione di Boschini e Rubbia, ed inseguendolo senza tregua concorse efficacemente, con la conquista del Nad Logem, ad aprire la via del Carso al tricolore italiano».

Oggi, cravatte azzurre del mio reggimento, la Patria è nuovamente in armi per proclamare la libertà e l'integrazione del suo Impero: voi che avete lasciato la falce per la messe e avete brandito la spada per combattere, voi che alla vampa dei vostri focolari avete preferito il lampo ardente della vittoria, siate degni della tradizione di coloro che vi precedettero.

In voi il Fascio luminoso e incandescente della nuova Italia trovi il ritmo del fatale compimento. E prima che il sole di questa giornata tramonti, prima che la notte occupi con le sue tenebre inquiete il nostro agitato riposo, promettiamo di combattere per la grandezza dell'Impero futuro».

Una diffida dell'U.N.P.A.

Il Comando provinciale dell'«Unpa» comunica che l'unico ente incaricato dall'Unione nazionale protezione antiaerea di dare consigli tecnici in merito all'apprestamento di ricoveri a. a. è il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri, via Imbriani n. 5.

Si diffidano pertanto altre persone ad agire o intervenire a nome dell'«Unpa».

L'assistenza sanitaria alle famiglie dei richiamati
Il contributo degli artigiani

La stipulazione dell'accordo per il mantenimento delle prestazioni sanitarie ai familiari dei richiamati alle armi assicurati per le malattie è stata effettuata anche con la diretta ed esplicita partecipazione della segreteria provinciale dell'Artigianato.

Malgrado che, per le attuali contingenze, gli artigiani datori di lavoro accusino una diminuita possibilità economica essi — per tramite dei loro dirigenti a tal uopo delegati — hanno voluto spontaneamente aderire e partecipare alla conclusione di un accordo ,che è basato sulla solidarietà verso chi difende in armi la Patria e che è informato di spirito di cameratismo.

Il contributo degli artigiani per l'assistenza sanitaria alle famiglie dei richiamati è pari a quello degli altri datori di lavoro per significato morale e per la concordanza con le istituzioni assistenziali generali stabilite dal Regime per i lavoratori in armi.

Pertanto, il contributo che le aziende che hanno dipendenti debbono versare è così fissato: lire 0.10 settimanali per ogni dipendente (maschio o femmine) iscritto alla Cassa provinciale di malattia od alla Società Operaia Triestina; lire 0.40 mensili per ogni dipendente (maschio o femmina) iscritto all'Associazione mutua fra impiegati.

L'accordo è entrato in vigore dal 1.o agosto 1940-XVIII e quindi i contributi debbono essere versati a partire da tale data e fino alla decadenza del contratto medesimo che sarà comunicata.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Pro attività assistenziali del Partito

Il dott. Dario Doria ha rimesso al Direttorio Nazionale del Partito tramite il Segretario federale, la somma di lire 1000 a favore delle attività assistenziali di questa Federazione.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Visita alle coloniali di Pierabech. Il Fascio Femminile organizza per il Ferragosto una gita a Pierabech (Carnia). Le iscrizioni si accettano in via Roma 28 III, segreteria.

Il turno del soggiorno alpino. Il 20 corr. si chiudono le iscrizioni per il soggiorno alpino di Pierabech. Vi sono ammesse le fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Retta giornaliera lire 14. Informazioni alla sede di via Roma 28, III oppure ai gruppi rionali.

Corso capocenturia e precoloniale. Domani dalle 17.30 avranno luogo le due ultime conferenze del corso. Parleranno: il Generale Pietro Pasquali su «I problemi coloniali» e il prof. Lunder su «La geografia coloniale». Possono parteciparvi tutte le giovani e le donne fasciste.

I diplomi per marittimi in A. O. giacenti alla Capitaneria di Porto

Sono giacenti presso la locale R. Capitaneria di Porto, Ufficio Contenzioso, i diplomi per le operazioni militari in A. O. I. dei sottoelencati marittimi che possono ritirarli nel predetto ufficio, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali:

Marittimi: Apollonio Francesco di Odorico, Ban Giordano di Vittorio, Budicin Pasquale fu Giacomo, Calcina Guido di Amedeo, Comisco Dante di Redentore; cap. l. corso Dougan Mario fu Carlo; macch. navale Frangini Gustavo fu Antonio Pilade; marittimi Giraldi Tullio di Giovanni, Gregorin Vladimiro di Antonio, Iorio Francesco di Egidio; capitano l. corso Lazzarovich Giorgio di Giorgio; marittimi Leopoldi Giovanni fu Francesco, Loiacono Michele di Onofrio; cap. l. corso Petri Natale di Antonio; marittimi Petronio Bortolo fu Bortolo, Rebek Antonio di Giovanni, Roj Tullio di Ulderico.

Iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere

Fino al primo settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere annessa all'ospedale Regina Elena in Trieste. Per essere ammesse al primo corso le aspiranti devono aver compiuto gli anni 18 e non aver superati gli anni 35. Titolo di studio per l'ammissione è il certificato di licenza di una scuola media di primo grado.

Il carbone per l'inverno
Le denuncie devono essere presentate entro il 31 agosto

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati, allo scopo di agevolare e di istruire la categoria di proprietari di case e gli altri interessati, comunica le modalità per la denuncia del fabbisogno e delle scorte del combustibile solido, denuncie rese obbligatorie da recenti disposizioni legislative per una rigorosa disciplina della distribuzione e dei consumi.

«I combustibili solidi per i quali la denunzia del fabbisogno e delle scorte è resa obbligatoria, sono: antracite e altri carboni fossili esteri, ovoidi, mattonelle, coke gas e coke metallurgico, carbone dell'Arsia e Sulcis, con esclusione di ogni altro combustibile nazionale, quali lignite, torba, carboni vegetali, legna da ardere.

1. - Da chi deve essere fatta la denunzia. — Ogni consumatore di detti combustibili dovrà riempire appositi moduli che potrà ottenere rivolgendosi al proprio fornitore.

La denunzia potrà essere redatta e firmata :a) dal capo di famiglia (proprietario o conduttore dell'appartamento) se si tratta di riscaldamento autonomo; b) dal proprietario o dall'amministratore dello stabile o dall'amministratore del condominio, qualora si tratti di riscaldamento con impianto centrale, sia gestito direttamente sia attraverso imprese di riscaldamento; c) dal titolare o gerente, qualora si tratti di esercizi pubblici in genere, laboratori, uffici e stabilimenti.

2 - A chi e dove deve essere presentata la denunzia. — Il consumatore diretto dovrà rivolgersi al suo fornitore abituale (azienda produttrice o commerciante) richiedere il modulo di denunzia, riempirlo in ogni sua parte, firmarlo e quindi riconsegnarlo al fornitore stesso.

Si precisa che la denunzia deve essere presentata al fornitore diretto. Per fornitore diretto deve intendersi d'officina del gas, la cokeria, la fabbrica di agglomerati, l'Azienda Carboni Italiani e le ditte commerciali, secondo che lo scorso anno il consumatore si sia rispettivamente presso di esse rifornito.

3 - Quando deve essere fatta la denunzia. — La denunzia, riempita in ogni sua parte e completata come già detto, deve essere presentata al fornitore entro il 31 agosto corrente.

E' da tenere presente che le denunzie presentate dopo detto termine non saranno prese in considerazione e quindi i ritardatari potranno rimanere privi di ogni assegnazione di carbone per il prossimo inverno.

Severi provvedimenti saranno presi a carico di quei consumatori che presentassero denunzie superiori al reale fabbisogno, o compilassero le stesse con notizie e dati comunque non rispondenti a verità e precisione.

Offerta d'impiego a laureati in scienze forestali. La locale Unione provinciale fascista professionisti e artisti di Trieste invita tutti i laureati in scienze forestali, desiderosi d'impiego, a presentarsi alla segreteria dell'Unione professionisti ed artisti.

La funivia del Monte Santo
Il Ministro Host-Venturi all'inaugurazione fissata per mercoledì prossimo

Il giorno 13 corr., con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni Ecc. Host Venturi, sarà inaugurata la funivia del Monte Santo (Gorizia). A quest'opera si interessò vivamente il Duce quando visitò Gorizia due anni or sono.

Sul Monte Santo, sacro alla Patria per l'olocausto dei suoi soldati durante la grande guerra, sorge il celebre antichissimo santuario.

Denuncia di beni nemici

La R. Prefettura comunica: Il ritiro dei modelli per le denuncie di debiti pecuniari e di beni immobili e mobili, di cui alla comunicazione del giorno 6 corr., resta sospeso sino a nuovo ordine atteso che i modelli disponibili sono già esauriti.

Si avvertono intanto gli interessati che, dovendo essi per ogni nominativo nemico redigere separata denuncia, quando si presenteranno a ritirare i modelli dovranno precisarne il numero.

Alla riconsegna dei modelli compilati, che dovrà avvenire nel minor tempo possibile, [illegible]

Il premio del Duce per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, il Prefetto di Trieste ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Furlan in seguito alla nascita delle gemelle Loredana e Maria.

Riti commemorativi nel XXIV annuale del sacrificio di Nazario Sauro

Abbiamo da Pola, 10: Nella ricorrenza del XXIV annuale del martirio di Nazario Sauro, nella cappella votiva del cimitero della Marina è stata celebrata dal cappellano-capo della base navale una Messa in suffragio dell'Eroe adriatico. Vi hanno presenziato la famiglia dell'Eroe e le autorità.

Dopo la celebrazione del rito [illegible] sono state benedette le tombe di Nazario Sauro, dei Caduti della guerra e dei Caduti [illegible] dell'«F. 14». [illegible] Sulla tomba dell'Eroe adriatico sono stati deposti fiori e corone di alloro.

Un'ordinanza del Prefetto per la decenza e la pubblica moralità

Dalla Regia Prefettura è stata emessa la seguente ordinanza:

Il Prefetto della Provincia di Trieste, ritenuto che è invalso l'uso, specie nelle giovani donne, di circolare, soprattutto in bicicletta, esibendo nudità che contrastano con la decenza e la pubblica moralità; visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; ordina:

Tranne nei recinti degli stabilimenti balneari e nelle spiagge, è vietato circolare, o comunque esibirsi, in costume da bagno o in mutandine e calzoncini tanto corti da lasciare completamente nude le gambe.

I contravventori saranno puniti, ai termini dell'art. 17 della Legge di P. S., con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 2000.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati di procedere a carico dei contravventori.

Stamane alle 10 prova delle sirene

Stamane, alle 10, si svolgerà la consueta prova settimanale delle sirene, che si protrarrà per venti secondi.

La «Dicat» sentinella avanzata

Camicie Nere in vigile difesa della città e del suo cielo
Cameratesca fusione di adolescenti e di anziani

(e. m.) Gli uomini della «Dicat» hanno ricevuto la cartolina grigia, il richiamo alle armi, si sono presentati puntuali al Deposito, rapidamente sono stati avviati ai posti assegnati: alle batterie, ai centri di raccolta notizie, ai posti di smistamento, alle centurie mitraglieri, agli impianti d'allarme, agli uffici, al Comando.

La dura vita

Richiamati. Giovanissimi e anziani, classi da tempo in congedo assoluto e classi non ancora soggette agli obblighi di leva. Tutte le età. Teste bianche e teste brune, calvizie e chiome assaloniche, occhi d'aquila e occhiali a otto diottrie. Tutte le professioni e mestieri e tutti i censi. Gente di penna e gente d'officina, la laurea e la terza elementare, la toga e il badile, la cattedra dell'insegnante e il banco del commesso. E' questa una parte della grande famiglia italiana accorsa al richiamo della Patria in armi, eguale l'uno all'altro nella semplice Camicia Nera, dal Console all'ultimo gregario, spiritualmente fusa ed elevata a un nobile e generoso denominatore comune, quello del volontarismo nella dedizione al Regime, e al suo Duce.

I sacrifizi che questi uomini compiono sono molti, la vita che conducono è dura. Bisogna dirlo. E' la vita del legionario al campo, e l'assidua, costante vigilanza, di giorno e di notte, diluvi o arda il sole, vigilanza della città che possa attendere alle sue opere e dormire le sue notti al sicuro dalle sorprese aeree nemiche.

Ammirevole impegno

Una città come la nostra, di un quarto di milione di anime, con il suo porto e i suoi impianti, sistemarla a efficace difesa antiaerea: questo è il compito importantissimo affidato alla «Dicat» e che i suoi uomini assolvono con esemplare senso del dovere. Dislocati alle varie batterie, vivono attendati e dormono sulla paglia. Spesso sono lontani da ogni abitato, isolati come le formazioni di punta in avanzata. E fanno i turni, formano le guardie, montano la sentinella. Il loro servizio, e così quello dei mitraglieri e degli altri centri, compreso il Deposito e gli uffici, è un servizio di guerra, senza particolari attenuazioni. La circostanza va rilevata a onore dei legionari ed è doveroso sia meglio conosciuta ed apprezzata, appunto per la particolare conformazione di questa specialità della Milizia, nei suoi quadri e nella sua forza. I quadri sono eccellenti; gli ufficiali provati a un severo tirocinio, sanno come trattare, e il tatto che dimostrano fa superare a molti, diciamo alle reclute di primo chiamata, quel senso del nuovo che a prima vista disorienta; talchè, una volta indossata la divisa, anche costoro si trovano a posto e rapidamente si familiarizzano all'ambiente. Gli aiutano in questo, dopo gli ufficiali, i legionari più anziani, camerati che recano sul petto i nastrini di parecchie campagne accanto a quelli delle decorazioni al valore. Quando son liberi di servizio, i loro discorsi sono i discorsi di quelle guerre, e i ricordi affiorano un po' in tutti i dialetti e le parlate della Penisola.

Consapevole cameratismo

Questo simpatico calabrese, occhi di fuoco, barbetta nera, che mette tanta pazienza a insegnare il presentat'arm e tanta coscienza nell'enumerare i doveri della sentinella, ha fatto la guerra d'Africa, quasi da ragazzo, e viene diritto dalle Legioni di Spagna, dove s'è battuto da prode. E' un graduato che non conosce la cattedra; ma quando parla e spiega, traendo argomento ai suoi insegnamenti dall'esperienza viva che gli viene da due campagne, si fa capire meglio di un professore. E' il meno: il più è che, con il suo fare, riesce ad ottenere dai suoi uomini ciò che vuole. E non è il solo, nella «Dicat», a dimostrare quale importanza abbia il problema dei quadri, dei maggiori come dei minori, nel complesso della vasta e delicata organizzazione, per ottenere dagli uomini in forza il massimo rendimento in uno spirito di consapevole e lieto cameratismo.

Così vi sono legionari addetti agli uffici che si sentono pronti a seguire il loro capomanipolo o il loro centurione nelle batterie o in altri posti di servizio più faticoso, pronti a supplire con le forze del proprio spirito là dove le altre venissero meno.

Il premio del Duce

Ma tutto questo spiega altresì l'amarezza di certi necessari distacchi, e allo stesso modo il nascere di molti vincoli di cordiale amicizia destinati a non rallentarsi più. Sono i vincoli contratti tra camerati in grigioverde che fanno la guerra, e come tali, come combattenti di prima linea il Duce considera gli uomini della «Dicat», e così li premia, con questa che non è una lode ma una constatazione. La «Dicat» non l'ha divulgata, preferisce tenersela gelosamente per sè, e ne è giustamente fiera. Ma quando si farà la storia dell'11.a Legione, questo giudizio del Duce dovrà apparire in testa al documento che ne consacrerà le gesta e le suggellerà. Sarà la dimostrazione più alta di ciò che i suoi uomini hanno silenziosamente dato e del contributo che hanno quotidianamente recato alla comune vittoria, dai loro posti, che sono posti di combattimento saldamente presidiati a protezione della città e a orgoglio della Nazione nella loro espressione di efficienza bellica e di valori morali. Efficienza bellica per cui la «Dicat», che oggi ha il nome di Milizia Artiglieria Controaerei, è parte viva dell'Esercito, e, nei territori contemplati è dichiarata in zona di guerra con tutti gli attributi che la qualificazione comporta.

La corresponsione delle indennità ai marittimi dell'armamento libero per i rischi di guerra

Abbiamo da Roma, 10:

Il *Lavoro Fascista* informa che sono stati perfezionati, in questi ultimi giorni, tra le Federazioni degli armatori e della gente del mare, gli accordi per la fissazione delle nuove indennità da corrispondersi ai marittimi italiani dell'armamento libero in dipendenza della situazione conseguente all'entrata in guerra dell'Italia.

A modifica dei contratti collettivi fino ad oggi in vigore regolanti la materia, le nuove indennità sono state stabilite avendo riguardo alla nuova situazione per la quale il rischio di guerra può considerarsi comune per la navigazione in tutti i mari. Le nuove indennità sono state concordate sotto forma di maggiorazione degli stipendi e paghe di tabella o di fatto risultanti dopo gli ultimi aumenti salariali concessi alla categoria, e sono state fissate nella misura del 90 per cento per le navi in esercizio in qualunque mare e per tutta la durata dell'arruolamento. Per le navi inoperose per mancanza di nolo, comprese quelle in armamento ridotto in sosta nei porti nazionali situati a nord del 42.o parallelo (cioè a nord di Fiumicino e Termoli), l'indennità è stata concordata nella misura del 26 e 22 per cento a seconda del contratto di arruolamento applicato sulle singole unità, mentre per le navi inoperose nei porti nazionali delle colonie e dei possedimenti italiani situati a sud del 42.o parallelo, l'indennità è fissata nella misura del 45 per cento. Per le navi rifugiate in porti neutrali l'indennità sarà del 26 o 22 per cento ad eccezione delle navi che si trovino in porti del Continente e delle isole situate a nord di Brest, per i quali l'indennità sarà del 45 per cento.

Agli equipaggi delle navi catturate dal nemico verrà corrisposta una indennità del 26 o 22 per cento. Infine è stato riconosciuto il diritto alla indennità di rischio di guerra anche al personale dei rimorchiatori ed altri galleggianti adibiti a servizio dei porti e delle spiagge, e tali indennità sono state fissate del 45 o 22 per cento a seconda se i porti, spiagge, ecc. siano situati a sud o a nord del 42.o parallelo.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre provveduto a maggiorare anche le indennità spettanti per il caso di perdita di corredo e di strumenti di lavoro da parte degli equipaggi delle navi cui si applicano i contratti di arruolamento per il Mediterraneo. Sono stati confermati gli accordi già in vigore per la elevazione delle assicurazioni di infortunio a causa di guerra a favore dei marittimi e dei loro aventi diritto. I nuovi accordi hanno applicazione con decorrenza dal 10 giugno. Per le Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia), per la Società Fiumana e per le sovvenzionate locali (Meridionale, Iolia, Toscana, Istria-Trieste, Partenopea) sono in corso provvedimenti da parte della Direzione generale della Marina mercantile.

ASTERISCHI

Selva e Sambo nella "Panarie,,

Di due artisti triestini si fregia il recente fascicolo della *Panarie* di Udine. L'uno è di Attilio Selva, la cui «Vittoria armata», del monumento a Nazario Sauro, è riprodotta sulla copertina come auspicio alla guerra che oggi l'Italia combatte (e del monumento di Capodistria parla Domenico Venturini in ampio articolo illustrato). Il secondo artista nostro che vediamo onorato nel fascicolo è il pittore Edgardo Sambo-Cappelletti (articolo di Arduino Berlam con riproduzioni). Un altro artista, e questo goriziano, il Crali, il pittore più geniale delle sale futuriste alla Biennale di quest'anno, è presentato da Anita Chersi. Nel fascicolo, che contiene anche pagine di scrittori triestini, è importante per la bella rivendicazione del pittore secentista Antonio Cameo, il maggiore artista friulano dopo il Pordenone, con articoli di Giuseppe Fiocco e di Chino Ermacora.

Un progetto di zecca goriziana nel Cinquecento

La rivista *Numismatica e scienze affini*, che esce a Perugia, pubblicava nel suo recente fascicolo uno scritto di Ranieri Mario Cossàr, che contiene una notevole rivelazione: quella dell'istanza rivolta nel 1596 da certi Ottavio Polini e Giulio Buceleri all'Arciduca Ferdinando in Graz per ottenere la concessione di batter moneta in Gorizia; istanza che, pare, non ebbe poi seguito. Di questo progetto d'una zecca privata e del documento oggi pubblicato nessuno storico goriziano aveva fatto finora menzione.

Due piccioni con una fava

Non è facile, anzi è impossibile pigliare due piccioni con una fava. Sembra anche impossibile trovare una cera atta a lucidare contemporaneamente i pavimenti e le scarpe gialle. Dopo lunghe prove di laboratorio, una Società concittadina è riuscita a risolvere il problema e lancierà prossimamente sul mercato la cera «RAP» che possiede questa duplice qualità. Se vi interessa telefonate alla «S.P.I.R.D.E.» Soc. a g. l., in via S. Spiridione 12, tel. 33-10. Vi si farà vedere i campioni e li potrete esperimentare voi stessi.

Tagli d'abito

da circa metri quattro, assoluta novità, stampati a carboncino, a prezzi di fine stagione, da Manfreda, piazza Malta.

40 anni di matrimonio

Domani, circondati dai figli e dai nipoti, Luigi e Antonietta Zorzini festeggiano il loro 40.o anno di matrimonio. Vivi rallegramenti e fervidi auguri... per le nozze d'oro.

L'adempimento unico
Ulteriori chiarimenti del dott. Lanzoni

Abbiamo pubblicato nel «Piccolo» di domenica 4 corr. la prima parte di una interessante intervista fornitaci dal cav. dott. Guido Lanzoni, direttore dell'I. N. F. P. S., a chiarimento dell'«adempimento unico» andato or ora in vigore. Ne diamo ora la seconda ed ultima parte. Ci ha detto il dott. Lanzoni:

Alcuni datori di lavoro, specialmente piccoli, osservano che si richiede loro troppo carteggio. Come già vi ho accennato gli adempimenti sono in rapporto alle provvidenze che si devono gestire. Vi posso aggiungere che i datori di lavoro delle provincie della Venezia Giulia si trovano in condizioni di favore rispetto a quelli delle altre provincie del Regno. Oltre al delicato ed abbastanza complesso compito di tenere aggiornate e conservare le tessere per le assicurazioni sociali, essi devono fare una denuncia alla Cassa Mutua di Malattia e pagare i relativi contributi, devono fare la denuncia al nostro Istituto dei contributi dovuti per gli assegni familiari e per le Casse per il trattamento agli impiegati ed operai richiamati con l'aggiunta degli elenchi delle persone alle quali sono state corrisposte le erogazioni. Complessivamente un carteggio molto più voluminoso e con la possibilità di fare il conguaglio fra le somme dovute e pagate solo nel campo degli assegni familiari e indennità agli operai e impiegati richiamati. E poichè in molti casi le erogazioni supereranno la misura dei contributi dovuti il datore di lavoro potrà venire rimborsato del credito solo dopo presentati i rendiconti e previo controllo degli stessi da parte della competente sede dell'Istituto nazionale.

Il lavoratore in clima fascista

In materia di adempimenti è bene poi far rilevare al datore di lavoro che le provvidenze chiamato a gestire e ad applicare altro non tendono che a migliorare la condizione economica del dipendente e quindi a metterlo in grado di rendere di più e meglio.

Il lavoratore che si sente garantito insieme alla sua famiglia in caso di malattia, in caso di sinistro, o quando gli sopraggiunga una invalidità o diventi vecchio, attende alle sue mansioni con maggior lena e interessamento e diventa un vero collaboratore del datore di lavoro.

A questo proposito voglio raccontarvi un interessante episodio capitatomi i giorni scorsi mentre visitavo un importante stabilimento tipografico triestino. Il principale mi accompagnava nella visita ai vari reparti quando siamo passati davanti ad una grossa macchina a funzionamento automatico.

Vicino all'operatore che la vigilava vi era un uomo vestito in grigio verde. Al nostro apparire questo milite abbronzato si è messo sull'attenti e ci ha salutati. Alla mia richiesta ha risposto: «Sono un dipendente della ditta ora richiamato da quattro mesi. Ho avuto un permesso di 24 ore, sono corso a salutare ed a abbracciare mia moglie ed i miei due bambini e poi sono venuto a vedere questa nostra macchina che fa dei lavori meravigliosi».

«La nostra macchina» mi sono ripetuto fra me ecco la maestranza del clima fascista, la maestranza che non è più una semplice forza materiale comandata, ma che è forza guidata dalla volontà del lavoratore stesso e che collabora col proprio principale per un sempre più alto potenziamento della Nazione.

La competenza territoriale

Di fronte a questo nuovo clima sociale ed ai benefici che può trarne il datore di lavoro sono quindi più che giustificati gli adempimenti che allo stesso vengono richiesti.

Qualche datore di lavoro, residente a Trieste ma che ha l'azienda dislocata nel territorio di altra provincia della Venezia Giulia, ha chiesto se è proprio una cosa tassativa quella del dover fare capo ad ogni sede competente per territorio.

Il decentramento di tutti i servizi alle sedi di competenza per la Venezia Giulia era da lungo tempo reclamato dalle autorità ed organizzazioni delle Provincie di Gorizia, Fiume e Pola ed io non posso che confermare legittima la richiesta.

Debbo però aggiungere che se tale decentramento non è stato fatto prima d'oggi è perchè l'Istituto aveva necessità di avere accentrato qui a Trieste le posizioni assicurative di un nucleo di assicurati di mezzo milione circa per portare a termine determinati studi di contabilizzazioni meccaniche che non potevano essere fatti in una provincia dove il versamento dei contributi assicurativi avviene col sistema delle tessere e delle marche.

Gli studi per l'aggiornamento e la contabilizzazione meccanica dei contributi assicurativi sono stati molto lunghi e laboriosi non perchè non si sia trovato subito il sistema per fare il lavoro con le macchine ma perchè, non potendosi eventualmente dotare di mezzi meccanici tutte le sedi provinciali dell'Istituto per il loro limitato numero di assicurati, si è voluto trovare un sistema di contabilizzazione che permetta di fare il lavoro completamente con amanuensi, oppure con amanuensi e l'ausilio di macchine calcolatrici ed infine con sole macchine contabili, mettendo in evidenza gli stessi elementi in tutte le provincie e potere, qualora il caso lo richieda, passare da un tipo di lavorazione all'altro senza dover modificare gli impianti esistenti.

Per i datori di lavoro

Il risultato di questi studi è stato completo ed a partire dai contributi dovuti dal 1.o luglio 1940 il sistema entra nella sua attuazione pratica per tutta la Venezia Giulia. A Trieste il lavoro si svolgerà con soli mezzi meccanici e presso la sedi di Gorizia, Pola e Fiume le stesse scritturazioni le faranno direttamente gli impiegati avvalendosi dell'ausilio di macchine calcolatrici.

Data la necessità di creare per ogni provincia il complesso assicurativo corrispondente al proprio territorio ne consegue quindi per i datori di lavoro l'obbligo di far capo alla sede provinciale dell'Istituto ove si svolge la loro attività.

Una qualunque sede può sempre però fornire chiarimenti e delucidazioni sugli adempimenti da compiere ma le richieste di stampati ed i rapporti contabili devono svolgersi unicamente con la sede competente per territorio.

Per venire incontro alle esigenze di alcuni datori di lavoro residenti in provincie diverse da quelle in cui si svolge la loro attività e per favorire i datori di lavoro che versavano i contributi agli uffici cassa delle sede, abbiamo allegato ad ogni rendiconto un bollettino di versamento sul conto corrente postale. Usando questo sistema di versamento ogni datore di lavoro può compiere il proprio dovere presso qualsiasi ufficio postale risparmiando così molto del suo tempo prezioso.

Il dott. Lanzoni ha così concluso la sua interessante esposizione:

— Io che sono stato il promotore di questo adempimento unico nel campo assicurativo e mutualistico vi posso assicurare che si è cercato di studiare e valutare il sistema in tutti i suoi minuti particolari e fidando sullo spirito di disciplina e di collaborazione che i datori di lavoro hanno sempre dimostrato mi sento di potervi assicurare che l'esperimento darà quei risultati che l'Istituto nazionale si ripromette

Lascito benefico

Il 30 luglio u. s. moriva a Trieste il compianto signor Bernardo Gerin. Il defunto, con la sua operosità, era riuscito a formarsi una cospicua sostanza. Prima di morire, seguendo le nobili tradizioni dei vecchi commercianti ed industriali di Trieste, dispose che una parte della sua sostanza andasse devoluta in favore dei concittadini avversati dalla fortuna.

Col suo testamento, pubblicato in questi giorni, egli nominò il nostro Ente Comunale di Assistenza suo erede universale ,disponendo la devoluzione all'Ente stesso di tre immobili con l'usufrutto vitalizio sugli stessi a favore della figlia (in aggiunta alla quota legittima) ed in favore di altra persona.

L'estinto, che ha voluto beneficare la massima istituzione assistenziale cittadina e contribuire alla formazione di un capitale i cui frutti varranno ad assistere i bisognosi anche in avvenire, sarà sempre ricordato con memore riconoscenza dalla città.

L'orario dei parrucchieri e barbieri per Ferragosto

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che, a norme del vigente contratto collettivo di lavoro e del relativo decreto prefettizio del 13 luglio 1938, i saloni di parrucchiere e barbiere situati nella zona urbana e nel suburbio di Trieste, per il Ferragosto (15 agosto) dovranno essere chiusi alle ore 13.30.

Per i saloni, invece, situati nei Comuni della Provincia e nel territorio del Comune di Trieste (e precisamente Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Gropada, Basovizza, Equile Lipizzano, Contovello, Prosecco, Miramare, Grignano, S. Croce di Trieste, Longera, Cattinara) si dovrà osservare il seguente orario: apertura ore 7, chiusura ore 15.

Bollettino demografico
10 agosto 1940-XVIII

Nati	14
Morti	9
Matrimoni	10

Seconda ascesa ai grandi caldi

Siamo alla seconda ascesa ai grandi caldi: ascesa che non poteva mancare, dato che all'estate rimane ormai poco più di un mese di vita. Il primo slancio del termometro si era avuto nell'ultima settimana di luglio, e durò un paio di giorni, dopo i quali scoppiò un uragano e dai 30 centigradi si ricadde sui 20 a poco più. Ora siamo nuovamente da tre o quattro giorni in crescendo, e ieri sui termometri cittadini si leggevano nelle ore meridiane 31 centigradi. Caldo del tutto normale in agosto, e temperato da un po' di brezza marina... e dai bagni di mare.

I corsi di ripetizione scolastica per i rimandati delle scuole medie

Domani, lunedì, alle 8, avrà inizio il Doposcuola, organizzato dal Comando federale della «Gil», d'intesa con l'Associazione fascista della scuola, sezione media, per gli studenti, non abbienti, rimandati a riparare nella sessione autunnale. L'iniziativa, che ha incontrato la più viva simpatia nella cittadinanza, viene ad alleviare le preoccupazioni di un numero rilevantissimo di famiglie, che hanno trovato anche in questo campo il pronto e provvido intervento del Regime.

Gli iscritti, in numero di oltre 400, sono stati raggruppati in tre istituti scolastici, a seconda del tipo di scuola da essi frequentata. Gli studenti dei Licei classici, scientifici e Ginnasi frequenteranno i corsi di ripetizione scolastica nel Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»; gli studenti dei R. Istituti tecnici e magistrali seguiranno le lezioni nell'Istituto magistrale maschile «Duca d'Aosta»; mentre gli allievi delle Scuole d'avviamento avranno i loro corsi di ripetizione presso il Liceo Ginnasio «F. Petrarca». La direzione dei corsi è stata affidata ai presidi delle rispettive scuole che ospitano detti doposcuola, mentre le lezioni saranno impartite da oltre 70 professori che hanno offerto spontaneamente la loro collaborazione a questa importante attività della «Gil».

A Monfalcone sono già in atto i doposcuola per gli alunni di scuole medie e d'avviamento con una frequenza di 160 alunni, assistiti da 10 professori. La direzione è stata affidata al direttore del locale Istituto tecnico industriale.

Tra giorni anche gli studenti di Postumia potranno usufruire di un doposcuola.

Abitudine della città al buio

Più poesia nelle notti di stelle
Più prosa nel risparmio della luce

Vantaggi della città buia. Ve ne sono, e voi ne avete fatta l'esperienza, anche se le disposizioni relative all'oscuramento hanno dolorose ma non perciò meno necessarie ripercussioni sui pubblici esercizi, [illegible] proprio dai mesi estivi una più intensa frequentazione serale. Lo premettiamo subito, perchè non sia frainteso il carattere di queste chiacchierate di attualità, che vuole esaminare l'eccezionalità delle serate al buio sotto un aspetto di più o meno paradossale curiosità.

Così, la prima sera di oscuramento vi siete chiesti come mai avreste fatto ad abituarvi. [illegible] Come abituarsi?

Fantasie astronomiche

Fu l'affare di pochi giorni, ossia di poche notti. [illegible]

dinario, e, a modo suo, vi ha consolato, vi ha dato un senso austero del tempo e uno stile rigoroso di vita.

"Tutto in ordine"

Vorreste negare che l'oscuramento non vi ha altresì reso più sensibili alla poesia? Che una ventata di romanticismo non abbia sfiorato l'anima vostra, giovane o vecchia che sia?

La città buia e voi. Ve ne sentite più padroni, [illegible]

Ci siete? E se pure apprezzate scarsamente questi vantaggi, [illegible]

Quando ritornerà la luce.

L'oscuramento ha affrettato tutti i tempi serali, [illegible]

[illegible] e, chi lo sa, qualche rimpianto.

Multe inflitte ai contravventori alle norme dell'oscuramento

Il Pretore ha inflitto 300 lire di multa ai seguenti trasgressori alle norme riguardanti l'oscuramento parziale:

Marini Maria ved. Savron, Cecchini Leonide, Dorati Pietro, Braico Rosa ved. Luisa, Pittoni Rosa in Marchioro, Nerone Petrina, Valenti Vilma in Diana, Terinelli Gilberto, Isaia Giovanni, Turchi Angelo, Furlan Giuseppe, Blazich Giovanna ved. Sgarbule, Spagnul Silvio, Parin Federico, Mosè Antonio, Tamaro Lia, Barberis Ettore, Althea Antonio, Marzari Orazio, Magnani Francesco, Romano Bianca, Prosen Giovanna, Peritz Emilia.

Benzolo negli occhi. Ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro di chimico presso la Raffineria «Aquila», il trentaquattrenne Luigi Zippo, abitante in via S. Maurizio 3, è stato investito agli occhi da una spruzzata di benzolo. In preda a forti bruciori, egli si è recato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto di primo soccorso ha avuto le cure del caso. Guarirà in una quindicina di giorni.

Schiamazzatori notturni denunciati all'autorità giudiziaria

In questi ultimi giorni sono state dichiarate in contravvenzione dai vigili urbani e denunciate alla autorità giudiziaria per disturbo alla quiete notturna e del riposo delle persone (art. 659 del Codice penale) le seguenti persone:

Rautnich Marcello, via Conti 14; Rumaz Ilario, via Madonnina 12; Tomsich Luigi, via della Bora 7; Scarpulla Arcangelo, Monfalcone, Albergo operai; Zattele Pasquale, Monfalcone, via Venezia 1; Podgonich Giusto, via Udine 19; Scali Liliana, via Solitario 1; Bullo Domenico, via Udine 18; Cnapich Giuseppe, via T. Luciani 3; Castro Ettore, via Fabio Severo 59; Cozzi Clara, via Farneto 26; Di Cera Pietro, Androna dei Falchi 1; Diluzzi Francesco, via Cereria 9; Driuli Everardo, via Media 22; Fonda Vera, via G. Orlandini 25; Fonda Anna, via Giuliani 33; Grahor Marino, via D. Chiesa 42; Muggia Libero, via Ponziana 13; Povodnig Romana, via Farneto 22; Stancich Giacomina, via Orlandini 5; Salmaso Pietro, via Marconi 7; Semeraro Pietro, via Marconi 20; Zelle Santo, via Cologna 22; Benna Davide, Pendice Scoglietto 2; Giacomelli Guido, via Giuliani 13; Mazzi Primo, Gretta 71; Scalamera Sergio, via Tigor 15; Fon Alvise, via Archi 20.

Notiziario sportivo

Bilancio del trotto a Trieste

La riunione di corse alla luce delle cifre

E' stato pubblicato in questi giorni, in elegante veste tipografica e messo in vendita nelle principali edicole, il resoconto ufficiale della riunione trottistica svoltasi recentemente a Montebello. Esso contiene i dati statistici dei risultati tecnici di questa manifestazione sportiva, dai quali vediamo come sieno stati distribuiti premi in denaro per un complessivo di lire 512.920 nella riunione professionisti e lire 84.000 in quella dei dilettanti.

Prima la Scuderia Scelli

Capolista nella prima categoria è risultata la Scuderia Rodolfo Scelli, con lire 68.600, seguita dalla Orsi Mangelli con lire 48.300 e dalla Daniele Palazzoli con lire 35.100. La Scuderia Fratelli Paolini, risultata sesta nei professionisti, si è distinta nei dilettanti, staccandosi al comando con lire 12.250.

Il cav. Romolo Ossani capeggia naturalmente la statistica dei «Premi vinti dalle Scuderie di allenamento» con lire 84.500, come pure quella delle vittorie dei guidatori con 15 primi, 15 secondi, 7 terzi e 6 quarti su 49 partecipazioni.

Nella classifica generale riservata ai dilettanti si è imposto il dott. Jegher, con 88 punti, vincitore anche nella categoria particolare del punteggio nella riunione di dilettanti. In quella dei dilettanti durante la riunione professionisti è terminato capolista il dilettante Massimo Polacco, mentre nella interregionale il dott. Damiani è riuscito ad occupare il primo posto.

Il miglior tempo della riunione è stato fornito da «Mc Lin Hanover» coll'1'20" 7 decimi segnato sui 2500 metri del Premio Estate Triestina. Tra i miglioramenti di velocità segnati dai trottatori va segnalato quello di «Claudio», che ha portato il suo limite a 1'23" 7 decimi e quello di «Ira Great» che è scesa a 1'24 7 decimi.

Novantacinque cavalli partecipanti

Nelle due riunioni hanno corso complessivamente 95 cavalli, numero che rispecchia l'interesse delle scuderie per le riunioni triestine, le quali hanno sempre il potere di attirare tutti i migliori trottatori in efficienza. Il numero delle presenze sarebbe stato ancor maggiore se le condizioni eccezionali del momento non avessero impedito per varie ragioni a molte scuderie di mantenere la promessa di inviare tutto il loro materiale. La penuria di partenti in molte corse delle prime giornate ha certo influito all'inizio sul successo totale della riunione, come pure l'impossibilità di correre di notte ha inciso sul normale sviluppo delle manifestazioni sportive, ma in complesso tutto si è svolto con la normale regolarità riscontrata in tutte le altre riunioni nazionali.

Dobbiamo riconoscere che dal lato sportivo lo sforzo degli organizzatori è stato coronato dal più lusinghiero successo perchè abbiamo potuto ammirare a Trieste tutti i più grandi colossi delle piste da «Mc. Lin Hanover», vincitore del Matadorenrennen di Berlino in 1'17", al nastro azzurro «Lepanto» che ora sta segnando in ogni sua apparizione l'1'21" e frazioni, dal campionissimo «Floridoro» al fuori classe «Sovrano», che non più lontano di domenica scorsa ha trottato in 1'20" e 7 decimi, da «Havoline», vincitrice di due Premi d'Inverno e del Premio dell'Avvenire a «Gaiety Mite», «Miss Vermont», «Donatella», «Monfalcone» ecc. ecc. tutti insomma i migliori che hanno saputo dare il più vivo risalto a questa passata riunione.

L'affluenza del pubblico poi, premesse sempre le anormali condizioni del momento, ci ha dato ancora una volta l'esatta sensazione che il trotto a Trieste è vivo e vitale più che mai e che esso è in pieno sviluppo e prossimo ad affermarsi come su tutte le altre piazze. Questo quanto abbiamo potuto rilevare dal lato tecnico, sportivo e mondano.

Il risultato finanziario

Il settore riguardante il risultato finanziario non ci permette invece di fare dei commenti altrettanto favorevoli, ma possiamo soltanto dire che per sormontare le difficoltà che sono venute a determinarsi ci voleva soltanto la grande passione degli organizzatori che hanno tirato diritto imperterriti, senza batter ciglio e senza accusare i colpi avversi, dal principio alla fine senza titubanze e senza tentennamenti, dimostrando la loro completa sensibilità e maturità sportiva. L'aver portato in porto la riunione è il miglior elogio che possiamo fare alla giovane Società Triestina del Trotto.

Il resoconto ufficiale, che deve considerarsi un omaggio agli sportivi dato il suo modico prezzo di vendita (lire due), contiene bellissime fotografie e tra le altre anche quelle di alcuni arrivi che dimostrano l'esattezza del responso del giudice d'arrivo contro il parere di molti spettatori, i quali potranno così sincerarsi della differente impressione che si prova assistendo dalla parte delle tribune ai finali di corsa.

Attività tennistica nazionale

Trieste sede di un allenamento collegiale

ROMA, 10

Si è riunito oggi il Direttorio della Federazione tennis. Il presidente, aprendo la riunione, ha letto il telegramma di elogio del reggente il Direttorio del Partito per la vittoria del tennis azzurro nel recente incontro con l'Ungheria.

Fra le decisioni di maggiore importanza sono le seguenti: è stato costituito il gruppo italiano arbitri tennis (G.I.A.T.) ed è stato compilato un elenco di arbitri benemeriti. Sono state discusse alcune modifiche al regolamento. E' stato deciso di indire quattro allenamenti collegiali per giocatori di terza categoria di età inferiore ai 18 anni. Gli allenamenti si svolgeranno dal 12 al 23 settembre ad Alessandria, Trieste, Firenze e Napoli. La parte atletica sarà curata da allenatori della F.I.D.A.L.

Campionato nazionale di pallanuoto

Triestina - Ferroviario Venezia 4-1

Al Bagno Ausonia ha avuto luogo ieri l'incontro valevole per il campionato di pallanuoto Serie A fra la Triestina di Nuoto e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia. La vittoria è arrisa alla squadra locale, che ha chiuso la partita con quattro reti di vantaggio contro una (tre a zero il primo tempo). Hanno segnato Brunetti (2), Vessel e Barison per la Triestina, e De Sanzuane II per il Ferroviario di Venezia. Formazione delle squadre: Triestina di Nuoto: Moiani, Vessel, Zollia I, Rubini, Vidali, Barison; Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Menegatto, De Sanzuane I, De Sanzuane II, Locatelli, Camurri, Manzani.

Anche quest'anno verranno svolti gli allenamenti collegiali per la seconda categoria maschile e per la categoria femminile. Avranno luogo a Roma, sotto la cura di Weisz, rispettivamente dal 1.o al 14 ottobre e dal 15 al 25 dello stesso mese.

La riunione di pugilato rinviata a domenica prossima

La riunione di pugilato che si doveva svolgere oggi nel pomeriggio al Dopolavoro «Quis contra nos?» è stata rimandata a domenica prossima.

Sul campo di S. Andrea. Con inizio alle 9, avrà luogo stamane una interessante partita di calcio fra l'«undici» del Tamaro ed una rappresentativa della R. Marina. L'incontro è dedicato alle Forze Armate e perciò soldati e marinai avranno ingresso libero.

Lo spettacolo ginnico-sportivo dell'Acegat per i camerati in grigio-verde

Le sezioni sportive del Dopolavoro «Acegat», realizzando una delle tante iniziative prese dal Regime a favore delle Forze Armate, hanno offerto nel pomeriggio di ieri una serie di interessanti saggi ai soldati del nostro Presidio, [illegible]

[illegible]

Le riviste al Rossetti

Come annunciato, il Politeama Rossetti ospiterà dal 14 al 18 corrente la grande Compagnia di riviste [illegible]

Cecchelin al Filodrammatico

Al Filodrammatico Angelo Cecchelin [illegible]

RADIO

11 agosto

[illegible]

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 15.30: «Maschera dell'onestà». «Inghilterra contro Europa».
PRINCIPE. 14.30: «Parlano gli Stukas!» nel docum. «Armate del cielo».
FILODRAMMATICO. 14.30: «Grande Barnum», Wallace Beery e Cecchelin nella novità «Arte de diventar simpatici». Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 14.30: «Sogni dorati», delizioso, con Jean Parker, Fred Stone.
REGINA. 14.30: «Guerra di donne», brillante, A. Matterstock, H. Feiler.
IMPERO. 14: «La settimana del buon umore» con le 4 comiche americane di prima visione: «Baciami Lodovico!», «Il caro cugino», «Vendesi albergo» e «Tuo per sempre», con Andie Clyde, Harry Lauchton e i fratelli Ritz. 90 minuti di irresistibile ilarità.
REALE. 14.30: «E' sbarcato un marinaio!», con Amedeo Nazzari. Allegro.
GARIBALDI. 14: «Il segreto del Tibet», la più avvincente ed emozionante interpretaz. di Warner Oland.
MASSIMO. 14.30: «La moglie di Frankenstein», sensazionale, con Boris Karloff.
NOVO CINE. 14: «Il vampiro», un giallo forte e «Tregua d'armi all'ovest».
MODERNO. 14: «Il veliero misterioso» e «Si avanza all'est», magnifico.
ODEON. 14: «Habanera», indiavolate canzoni con Zarah Leander. Successo.
SAVOIA. 15: «Il lago delle vergini», Simone Simon. Nuova edizione.
ARMONIA. 14: «Paese dell'amore» con A. Matterstock. Nuovo varietà.
POPOLO. 14: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman, Margo, colosso d'amore e avvent. e «Ridolini esattore».
AZZURRO. 14: «Quando si ama», Katharine Hepburn e Charles Boyer.
VITTORIA. 15: «Notte di carnevale», musicale, Lily Pons e Henry Fonda.
CENTRALE. 14: «Il cavaliere della prateria», Ken Maynard. «Charlot».
VENEZIA. 14: «Lotte nell'ombra», avventure e «La ragazza di Parigi».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

I sotterranei della chiesa dei Gesuiti ed il rinvenimento della salma mummificata

La scoperta casuale di resti mummificati d'un sacerdote nei sotterranei della chiesa di S. Maria Maggiore, resa nota dal Piccolo di ieri mattina, ha dato ali alle fantasie. Si è parlato di misteri da svelare, di delitti nascosti, di seppellimenti contro legge.

Niente di tutto questo: quando salme di gesuiti venivano calate nei sotterranei di S. Maria Maggiore era ancora permesso di seppellire nelle chiese. E' stato verso la fine del Settecento, durante l'illuminato governo di Giuseppe II, che venne abrogata la facoltà di seppellire nelle chiese. Del resto a S. Maria Maggiore pare non si usasse seppellire nel sottosuolo della chiesa salme che non fossero di ecclesiastici.

La chiesa sui «trampoli»

La chiesa medesima era stata fabbricata dalla Compagnia di Gesù, con denari avuti da un principe tedesco (un Eggenburg che aveva goduto il possesso — acquistato — della contea di Gradisca restituita all'Imperatore alla morte dell'ultimo degli Eggenberg) e da patrizi triestini. La fabbrica della chiesa durò 55 anni, dal 1627 al 1682; e la lunga durata dell'opera pare dovuta all'ingrata posizione dell'area prescelta — a mezza costa della collina capitolina, tra la parte piana della città e la vetta del colle.

C'erano nel 1627 in quel punto un gruppo di tredici case e casette e qualche orto. L'architetto Giacomo Briani, autore della chiesa, fatti demolire gli edifici vecchi, s'accorse che non era possibile compiere sterri e movimenti di terra per averne una platea, e si decise a costruire la chiesa sopra un basamento a pilastri e ad arcate, per modo che l'edificio, nella sua parte anteriore, si trovò ad essere piantato come sopra un rodine massiccio di solidissimi trampoli.

Questa l'origine dei «misteriosi» sotterranei dei gesuiti.

La Compagnia di Gesù fu sciolta da Papa Clemente XIV nel 1773, i gesuiti dispersi. Allora tutta Europa era in armi contro la Compagnia, alla quale si attribuiva una svariata serie di azioni contrarie alla coscienza pubblica. Da ciò si capisce che anche l'esistenza di quei sotterranei nella loro chiesa (e anche nel vicino Collegio, pure costruito su terreno in forte pendio), fornisse motivi di supposizioni fantasiose, non solo al popolino facile ad eccitarsi.

Nel 1884 quei sotterranei furono visitati, misurati, esplorati da un intelligente concittadino, Antonio Tribel, che stava illustrando memorie profane e varie della città, in un'opera, ora divenuta rara, intitolata «Una passeggiata per Trieste». Il Tribel pubblicò una pianta di quei sotterranei, nella quale si vedono qua e là mucchi e mucchietti di teschi, tibie ed altro ossame umano.

Risultava già allora che nel sotterraneo erano state inumate salme di gesuiti.

La bottega del venditore di candele

In progresso di tempo (nel 1842) la chiesa fu ristaurata, a cominciare dall'abside, che fu ampliata. In quell'occasione l'imprenditore dei lavori, non sapendo dove collocare economicamente i rottami delle parti demolite, li fece buttare nei sotterranei. Alcuni corridoi e passaggi ne furono ingombrati. Naturalmente non si trovò poi nessuno che trovasse opportuno liberare quei sotterranei dall'ingombro di quelle macerie. Anni fa una parte minima dei sotteranei fu destinata a deposito per certi arredi e arnesi della chiesa.

Ora, trovandosi conveniente utilizzare una parte di quei sotterranei per rifugio antiaereo, l'Ufficio comunale dei lavori pubblici — come ieri dicemmo — procedette ad alcuni lavori di pulitura e sgombero del sotterraneo che si trova in continuazione della bottega del venditore di candele che si trova sotto la chiesa, nella piazza San Silvestro.

Nel procedere all'allontanamento dei rottami e macerie (in qualche punto accumulati) gli operai si trovarono dinanzi ad un mucchio più considerevole degli altri, per il quale non il badile bastava, ma occorreva il piccone. Sotto il ferro risuonò secco il rumore di tavole, e non si tardò a vedere che quelle tavole erano l'avanzo di un feretro.

Gli avanzi d'uno scheletro (che conservava ancora alcune parti della persona mummificate), erano ancora composti sopra una stretta tavola (il fondo dell'antico feretro); l'altra tavola copriva quei miseri avanzi; e sopra la tavola erano stati ammucchiati alla rinfusa gli accennati rottami e macerie.

Dopo forse due secoli, gli avanzi di quel morto furono dall'Ufficio di igiene pietosamente rimossi e portati agli eterni riposi a S. Anna.

Il sotterraneo accennato fu sgomberato e pulito, e vi fu introdotta la luce elettrica: una novità che i padri Gesuiti del Seicento non dovevano avere immaginata.

Come rifugio antiaereo, quello «dei Gesuiti» è eccellente, poichè ha oltre 2 metri d'altezza ed è veramente a prova di bomba: vi si penetrerà dalla bottega del venditore di candele, che abita in quei pressi e che, in caso di allarme notturno, provvederà ad aprirlo al pubblico.

Portinaia percossa da una donna

Ieri sera, la portinaia Regina Del Col, di 31 anni, abitante in via Media 16, mentr'era ferma sul portone di casa, è stata avvicinata da una donna, la quale, per futili motivi, ha cominciato a tempestarla di pugni e schiaffi. La Del Col è stata pertanto costretta a recarsi all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le ha riscontrato delle contusioni alle braccia ed al ginocchio destri.

Uno spruzzo di calce viva nell'occhio

Di buona lena, il muratore Rodolfo Cloch, di 35 anni, si è messo ieri, a rimestare della calce viva, per eseguire dei lavori nel suo quartiere. Nel far ciò, il Cloch è stato investito da una forte spruzzata di calce viva, che lo ha ustionato all'occhio destro. Alle sue grida sono accorsi subito i familiari, uno dei quali lo ha poi accompagnato all'ospedale Regina Elena. Colà, dopo avergli riscontrato una grave ustione al bulbo oculare destro, il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione oculistica.

I morsi del somarello

Ieri mattina, la scolara Edda Luciani, di 10 anni, abitante in via Molino a Vento 78, si è avvicinata ad un somarello attaccato ad un carro recante dei vasi di latte. La bestia, non comprendendo i miti propositi della bimba, improvvisamente imbizzarritasi, ha morsicato in più parti la Edda, la quale, accompagnata da una congiunta, ha dovuto recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove i medici le hanno riscontrato delle contusioni escoriate alla coscia destra ed al ginocchio destro con probabili lesioni interne. La Luciani, che è stata accolta nella seconda divisione chirurgica, guarirà in due settimane.

Dopo la sciagura automobilistica sulla strada di Zolla

GORIZIA, 10

Abbiamo ampiamente riferito ieri sulla tragica sciagura avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì sulla strada che da Zolla porta ad Aidussina e precisamente al km 65, nei pressi di Dovec. Un pesante autotreno con rimorchio, di proprietà dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, recante la targa MI 1876, scendeva a forte velocità la lunga discesa, ove si stanno effettuando lavori di riparazione stradale. A bordo dell'automezzo si trovavano sedici operai della ditta Marchioro di Vicenza, che provenivano da Pocrai di Piro e si recavano ad Aidussina, dopo aver riscosso il salario settimanale, che tutti avevano ancora intatto in tasca.

All'improvviso l'autista si trovò di fronte a un rullo compressore. Cercò di mettere mano ai freni, ma pare che questi non abbiano funzionato. Il pesante autotreno d'un balzo scavalcò il limite della strada ed andò a rovesciarsi nel vallone sottostante, profondo ben 50 metri. Nel tragico ribaltamento rimanevano uccisi quattro operai e feriti altri dodici, di cui alcuni gravemente ed altri in modo più leggero. Sul posto del sinistro sono accorsi immediatamente dei soldati ed altre persone, che trassero i feriti dai rottami dell'automezzo e deposero i morti sul ciglio della strada. A mezzo di autocarri militari e con l'autolettiga della Croce Verde, dieci feriti furono subito trasportati al nostro Ospedale di via Brigata Pavia; uno di essi decedeva per istrada. Gli altri, dopo le prime cure del caso, sono stati accolti nel reparto chirurgico di turno. Nella giornata di ieri i feriti, che sono: Giuseppe Furlan, di 31 anni, da Prevacina; Giovanni Gregoric, di 18 anni, da Prevacina; Silvestro Furlani, di 19 anni, da Prevacina; Francesco Furlan, di 30 anni, da Prevacina; Radislao Leban, di 19 anni, da Ville Montevecchio; Giuseppe Beltram, di 29 anni, da Ville Montevecchio; Milano Podgornich, di 17 anni, da Vertovino; Giuseppe Stani, di 32 anni, da Trieste, Fortunato Gregorig, di 33 anni, da Boccavizza, sono stati visitati dal segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, che era accompagnato dal capogruppo dell'edilizia. Il dott. Riccioni e il camerata Gorra si sono intrattenuti con gli operai feriti, rivolgendo loro parole di conforto ed assicurandoli che tutte le disposizioni erano state prese perchè non venisse loro a mancare ogni assistenza e come pure questa venisse rivolta a favore delle loro famiglie.

Apprendiamo che i carabinieri, compiuti i necessari rilievi, hanno proceduto al fermo dell'autista e dell'aiuto autista dell'autotreno, ritenuti responsabili del disastro.

Sul lavoro. Il manovale Santo Savroni, di 25 anni, abitante al n. 134 di S. Maria Maddalena inferiore, è caduto, ieri, mentre lavorava presso la Raffineria «Aquila». Recatosi all'ospedale Regina Elena, i medici gli hanno riscontrato una ferita alla regione tibiale destra, che guarirà in circa tre settimane.

CORRISPONDENZA APERTA

Vida. Per ottenere il profumo dai fiori di lavanda, dovete far macerare per un mese 30 grammi di fiori di lavanda in mezzo litro d'alcool. ino filtrare. Badate che il recipiente nel quale lasciate macerare, sia ben chiuso.

G. B. Kalam. Per trovare quella località, dovete acquistare la carta del Ministero dell'Africa Italiana, scala 1:2.000.000. A circa 20 chilometri a nord della punta estrema del Lago Rodolfo troverete segnato Callam; può darsi che in qualche altra carta figuri la grafia Kalam. In quanto all'ufficio che fornisce notizie di combattenti in A. O. I. esiste certamente e si trova in via Roma, 28, p. III. Potete rivolgervi qualunque giorno, dalle ore 10 alle 12.

N. N. La legge 25 ottobre 1938-XVI n. 2233, con la quale è stato convertito in legge, con emendamenti, il R. D. L. 7 giugno 1937-XV, n. 1048, ha stabilito che le norme sugli assegni familiari devono trovare applicazione anche nei confronti del personale dipendente dalle Amministrazioni Provinciali, Comunali e degli altri Enti pubblici a cui non sia assicurato, per legge, regolarmente, od atto amministrativo, un trattamento di famiglia. L'applicazione di detta disposizione è però tuttora in sospeso, in attesa che siano emanate, dalle autorità competenti, con apposito provvedimento, le necessarie norme di attuazione.

Aurora. 1) Per aver informazioni circa un eventuale pensionamento di vostra madre, rivolgetevi agli sportelli dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, via Nizza 2. Per eventuali aiuti di altra natura, bisogna che ricorriate a qualche Ente pubblico di beneficenza, uno dei quali è l'Ente comunale di assistenza. 2) Rivolgetevi al Consolato germanico.

Malusa Giuseppe. L'esenzione della imposta sui celibi non compete ad un celibe che abbia un figlio legittimato, giacchè le esenzioni sono soltanto quelle stabilite dall'art. 1 del R. D. L. 13 febbraio 1927, n. 124 e dall'art. 2 del R. D. L. 24 settembre 1928, n. 2296, e in tema di esenzioni tributarie non possono ammettersi interpretazioni estensive.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Da Trieste per Capodistria, ore 7 (diretto); 9.15 (tocc. Ospizio e Ancarano); 11.30 (diretto); 18 (diretto facoltativa); 20 (diretto).

Da Capodistria per Trieste, ore: 5.15 (diretto); 8 (tocc. Ospizio); 10.30 (diretto); 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio); 16.45 (tocc. Ospizio facoltativa); 19 (diretto).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10, 20.15 e 21.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19.30, 21. (Muggesana).

Bagni S. Nicolò. Partenze da Trieste, ore: 8 (facoltativa), 10, 12, 14, 19. Partenze dai Bagni S. Nicolò, ore: 9 (facoltativa), 11, 13, 18, 19.45.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'11 agosto 1940:

Turno generale: Marinai: 48, 30, 50, 51, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 45, 46, 47, 48, 52; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 99, 100, 105, 106, 108; carbonai: 41, 16, 43, 32, 46; camerieri 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 31, 38, 50, 51; giovani coperta I: 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta II: 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta: 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 41, 45, 47, 50, 51; fuochisti carbone: 21, 23, 25, 26, 27; carbonai: 25, 26, 29, 32, 33; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12: cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 25, 33, 34, 35, 36; giovani coperta I: 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 5, 8, 9, 11, 12; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 13, 14, 15, 16, 17; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 19, 20, 21, 22, 23; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 9, 11, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 52, 53, 55, 56, 57; giovani coperta I: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 6, 51, 9, 10, 11; mozzi coperta: 8, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 58, 14, 10, 15, 19; fuochisti: 24, 25, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 11, 12.

Turno Tripcovich: Marinai: 13, 14, 15, 16, 17: giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 16, 17, 18, 19, 20: carbonai: 6, 7, 8, 9, 10.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 8 marinai, 3 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 2 mozzi coperta, 5 fuochisti nafta, 7 fuochisti carbone, 6 carbonai, 3 camerieri II, 2 giovani camera I, 2 giovani cucina, 2 mozzi cucina.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5, I.

Estrazioni del Lotto

10 agosto 1940-XVIII

Bari	51	17	11	2	53
Cagliari	81	88	89	33	24
Firenze	45	48	60	71	12
Genova	59	52	45	57	24
Milano	53	44	2	17	43
Napoli	84	61	13	71	45
Palermo	63	70	87	19	12
Roma	31	10	34	30	14
Torino	30	23	66	37	19
Venezia	42	86	3	81	66

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, possono accedere tutti i camerati in armi e i dopolavoristi.

«Dimm». Per Ferragosto gita con ferrovia ai laghi di Fusine. Quota soci lire 24, non soci lire 29.60. Informazioni presso le segreterie. — Sezione B. Oggi recita per i camerati alle armi con la commedia «Dall'ombra al sole».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 11 agosto: Gaio, Equizio.

12 agosto: Clara d'Assisi, Giuliano.

DECESSI (10 agosto 1940-XVIII): Cattelani ved. Stokl Teresina, a. 77; Ugrin ved. Chermez Antonia, a. 76; Faelli ved. Galleri Orsola, a. 74; Sbona Fabio, g. 24; Capponi Irene, a. 68; Bruni Umberto, a. 56; Magris ved. Favot Teresa, a. 45; Iez Mario, a. 42; Scherl Albino, a. 12.

MATRIMONI TRASCRITTI: Boiti dott. Italico, farmacista con Saffaro Tea, casalinga; Pischiutta Benno, cap. rep. tipografo con Toscani Letizia, casalinga; Somuzzi Severino, capitano marittimo con Camposeo Dinora, impiegata; Giorgi Marcello, meccanico con Magris Angelina, modista; Caracoi Bruno, impiegato con Delsenno Editta, casalinga; Visintin Isidoro, oste con Gajach Alice, cameriera; Secchi Virgilio, guardia giurata con Deluca Elisabetta, casalinga; Cocozza Vincenzo, ferroviere con Hrovatin Zora, casalinga; Baldissera Pietro, pulitore ferroviario con Ipavec Teresa, giornaliera; Muhic Mario, bracciante con Negro Vida, giornaliera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tronbetti Mario, meccanico con Babudri Vida, casalinga; Beaco Napoleone, meccanico con Udovich Rosetta, casalinga; Triglia Pasquale, autista con Venturini Isotta, casalinga; Rassini Mario, tornitore meccanico con Silvestrelli Iolanda, casalinga; Sulli Giacomo, aggiustatore meccanico con Liberali Teresa, giornaliera; Nacinovich Giovanni, fuochista marittimo con Pozenelj Stefania, casalinga; Argentin Rodolfo, elettricista con Barattin Maria, casalinga; Balbi Adriano, meccanico con Crosilla Ornella, casalinga; Stauber Antonio, impiegato privato con Brunetti Sara, casalinga; Stepancich Giuseppe, bracciante con Zugan Valeria, casalinga; Mervich Valerio, meccanico con Chalvien Rina, sarta; Senni Bruno, meccanico con Gamboso Amelia, infermiera; Feroce Ciro Paride, ferroviere con Ramani Maria, casalinga; Alloni Luigi, impiegato con Siriani Nives, casalinga; Cadel Aldo, pittore con Oberti Livia, casalinga; Sartor Lodovico, impiegato bancario con Conetti Margherita, casalinga; Luppi Giovanni, ferroviere con Romano Lea, impiegata; Petrucci Edgardo, barbiere con Cucinotta Angela, casalinga; Panebianco Giuseppe, sottufficiale R. Marina con Battilana Carmen, casalinga; Persi Giovanni, impiegato ferroviario con Amodeo Elda, casalinga; Rovan Carlo, bracciante con Dudine Elvira, giornaliera; Ferraris Giacomo, appuntato CC. RR. con Lama Anna Maria, casalinga; Tosini Giuseppe, ferroviere con Zucchelli Umbertina, casalinga; Meili dott. Luigi, impiegato con Senica Itala, impiegata; Crollini Dante, timoniere marittimo con Gregori Elia, impiegata; Klatowsky Emanuele, impiegato con Grego Salvina, casalinga; Trebiciani Francesco, elettricista con Krizmancic Rosina, casalinga; Pilot Marcello, meccanico con Ielen Silvana, infermiera; Flak Albino, autista con Negroni Zita, sarta; Slaico Ferruccio, impiegato tecnico con Petronio Licia, impiegata; Galvanini Mario, pittore con Montauti Alina, casalinga; Lucchesi Paolo, muratore con Koterle Maria, giornaliera; Mis Pietro, calzolaio con Danieli Maria, casalinga; Stemberger Giovanni, bracciante con Apollonio ved. Riccobon Maria, fruttivendola; Miloni Marco, macellaio con Nardin Bruna, modista; Cerqueni Milano, pittore con Stefani Pierina, casalinga; Suma Giovanin, carabiniere con Siro Erminia, casalinga; Lauvergnac Iginio, pittore tappezziere con Miniussi Medea, casalinga; Godnik Giovanni, trattore con Sterle Lidia, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

A. RAGAZZA servizio stabile, miti pretese, offresi. S. Nicolò 2-I. 25629 A

CAPACE cucinare, tutti lavori, offresi. Via Sette fontane 2, portineria. 40878 A

CUOCA capacissima per trattoria offresi. Maurizio 1, II, porta 9. 70591 A

PRESTASERVIZI seria offresi pomeriggio, oppure aiuto cucina trattoria. Beccherie 7, portinaia. 40803 A

DOMESTICA capace tutto fare offresi. Mazzini 11, terzo, presso Atti. 70624 A

DONNA straniera offresi, per 2 o 3 persone. S. Francesco 51, pianoterra. 40911 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Androna S. Tecla 4. 40916 A

PRESTASERVIZI offresi, capace tutti lavori. Fabio Filzi n. 11, primo. 70626 A

RAGAZZA offresi stabile piccola famiglia. Piazza Impero 15, portiere. 40860 A

RAGAZZA civile, con referenze, offresi prestaservizi dalle 7.30 alle 16, presso piccola famiglia o persona sola. Cassetta 25576 A, Unione Pubblicità. 25576 A

RAGAZZA per prestaservizi offresi, tutto giorno. S. Sergio 3, I, Paterno. 70610 A

RAGAZZA offresi stabile. Via San Vito n. 9, portinaia. 40907 A

RAGAZZETTA offresi per prestaservizi. Kandler 5. 40918 A

SIGNORINA passeggio bambini e faccende casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 40843 A

SIGNORINA anziana, civile, fidata, brava massaia, moralissima, ariana, cerca posto preferibilmente presso ecclesiastico, disposta trasferirsi ovunque. Offerte carta identità 33297, fermo posta, Pola. 70639 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 25691 B

BAMBINAIA pratica bambini piccoli, preferibilmente diplomata, cerca famiglia residente Milano. Indicare referenze controllabili, pretese. Cassetta 25497 B, Unione Pubblicità. 25497 B

CAMERIERA, cuoca, ragazza capacissima per sposi, cercasi. Torrebianca 41. Rosa. 25613 B

CUOCA giovane, attestati servizio case signorili, cercasi. Rossetti 27, porta 12. 70640 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi. Scorcola 383, telef. 93-66. 40900 B

PRESTASERVIZI anziana, qualche ora settimana, cercasi. Cassetta 25597 B, Unione Pubblicità. 25597 B

PRESTASERVIZI cercasi. Mancini, Viale XX Settembre 75. 25644 B

QUARANTENNE seria, buone referenze, attestati, per bambina, aiuto casa, Pola. Rivolgersi Picus, Donadoni 9, ore 10-12. 40894 B

RAGAZZA tutto fare, ore stabilirsi, cercasi. Ghirlandaio 19, primo, 10-12. 40855 B

RAGAZZA brava per osteria cercasi. Piazza Impero 14, I, Eppi. 70586 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercasi. Via Ghiberti 3, II. 40901 B

SIGNORA quarantenne, indipendente, bella presenza, offresi come aiuto commercio e dirigere casa presso persona sola. Cassetta 25579 C, Unione Pubblicità. 25579 C

SIGNORINA meridionale distinta, offresi dama compagnia, governante, presso coniugi o persona distinta, vicemadre, fuori Trieste. Cassetta n. 25555 C, Unione Pubblicità. 25555 C

SIGNORINA distinta, seria, pratica lavoro d'infermiera, cerca posto presso ambulatorio, oppure governante o qualsiasi lavoro decoroso, ottime referenze. Disposta trasferirsi. Cassetta 25550 C, Unione Pubblicità. 25550 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, inglese, spagnolo, offresi cassiera-venditrice oppure guardarobiera. Cassetta 25554 C, Unione Pubblicità. 25554 C

SIGNORINA diciassettenne, referenze, conoscenza steno-dattilografia, offresi. Indirizzo Piccolo. 40839 C

SIGNORINA giovane, bella presenza offresi quale governante presso persona sola. Scrivere Cassetta 25594 C, Unione Pubblicità. 25594 C

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografa veloce, cerca posto subito. Indirizzo al Piccolo. 70628 C

SOTTUFFICIALE Carabinieri in congedo offresi per ufficio o esattore. Accetterebbe comunque qualsiasi incarico fiducia. Disposto recarsi anche provincia. Barbera, Tommaso Luciani 4, porta 8. 40859 C

STENODATTILOGRAFA tedesca cerca lavoro supplementare ore serali. - Cassetta 25493 C, Unione Pubblicità. 25493 C

VENTOTTENNE, massima fiducia, ottime referenze, serio, attivo, volonteroso, italiano, croato, cognizioni tedesco, pratico commercio e ufficio, occuperebbesi magazziniere, cursore, fattorino ecc. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1623 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PLISSE', punto inglese, ajour, bottoni, rammagliatura calze in giornata. Negozio Imbriani 12. 25669CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calze rimmagliatura, soprascarpe, impermeabili, riparazioni. Scalinata 3. 70599 CC

FALEGNAME disinfetta, lucida, ripara mobili, porte, finestre. Piazza Marinella 6. 25618 CC

MODELLI carta con prova, taglioprova, confezioni, calzoncini sport, gonna-calzoni. Conte, Tarabochia 5. 40842 CC

MATERASSAIO esatto materassi 12, suste 18. Bramante 11-V. Pasini. 25675 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 70634 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, nichelature, cromature elettriche. Udine 8, officina. 25657 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne lire 40. Corso 29, portineria. 25610 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 25662 CC

RADIORIPARAZIONI - Qualunque marca; Moz, Piazza Vico 9, telef. 43-02. Preventivi, riparazioni urgenti. 40741 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. - Costante, Piazza Impero 11. 40853 CC

SARTA uomo abilissima rivolta, rimoderna vestiti. Solitario 4-IV, destra. 25650 CC

SARTA taglio perfetto, confeziona qualsiasi modello, prezzi bassi. Ponzianino 13. 39640 CC

SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 40852 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. RAGAZZO volonteroso per vendita caramelle cercasi. Cinema Vittoria. 40815 D

AIUTO commesso alimentari, pratico, cercasi, pronta entrata. Fabio Severo 105. 40844 D

[...]

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, splendida vista mare, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2-4. 25537 I

APPARTAMENTI moderni, stabile nuovo, due stanze, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, affittansi prontamente via di Roiano 3. Informazioni rag. Adami, Ginnastica 35, tel. 73-27. 10000 I

APPARTAMENTI in stabile nuova costruzione, conforto, via Cologna n. 65, due stanze, accessori, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, orario 16-18, tel. 39-06. 25126 I

APPARTAMENTI ideali, due stanze, stanzetta, bagno installato, termosifone, giardino, affittansi. Amministrazione Pertot, Corso 3. 70593 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, stanzetta, affittasi mobiliato, occasione sposi, o vuoto, 185. Tigor 12, Zacchi

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno-doccia, stabile nuovo, affittasi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telef. 87-74. 40865 I

[...]

[...]

+

A tumulazione avvenuta, partecipiamo angosciati il decesso del nostro amatissimo, indimenticabile marito, papà e nonno

GIOVANNI FRANCO

avvenuto dopo una vita esemplare, interamente consacrata al bene della Sua famiglia.

Lascia nel pianto la moglie **GIOVANNA**, i figli **AURELIO**, capitano **FERDINANDO** (assente), **ARISTIDE** e **ALICE**, la mamma **MARIA ved. FRANCO**, le nuore **AMELIA CZERVINSKY** e **MARCELLA MAGRIN**, i nipotini **FULVIA** e **CORRADO**, in uno ai congiunti tutti.

Trieste, 10 agosto 1940-XVIII. Via Lazzaretto Vecchio 6

Il presente serve da partecipazione personale

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, camerino, soleggiato, fitto 170, paraggi Stazione Centrale, scambiasi con altro circa pari condizioni, paraggi piazza Garibaldi-Perugino. Offerte cassetta 25590 L Unione Pubblicità. 25590 L

QUARTIERINO cerca insegnante sola. Cassetta 25581 L Unione Pubblicità. 25581 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. POSATE argento dodici persone, violino concerto ottimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25600 M

BAGNO completo, vasca, lavandino, scaldabagno elettrico, vendesi. Donadoni 8, primo. 40872 M

[...]

FRIGORIFERO elettrico, non grande, per casa privata, cercasi. Offerte con descrizione e prezzo, Cassetta 25562 N Unione Pubblicità. 25562 N

GIORNALI illustrati sportivi, qualunque data e lingua, compero. Pacher, Valdirivo 19, terzo. 70590 N

LIBRI, quadri, stampe, dischi, oggetti, compero. Punta Forno 3, negozio. 6454 N

MANTELLA lunga grigioverde, ufficiale, statura 1.70, acquistasi ottimo stato. Offerte Cassetta 25565 N, Unione Pubblicità. 25565 N

MOBILI, vestiti lana ecc. compero. - Ruggero Manna 14. 25649 N

MOTORI usati da 2 a 4 cavalli cercansi. Cassetta 25575 N, Unione Pubblicità. 25575 N

[...]

+

Il giorno 8 agosto, cristianamente, rendeva la sua buona anima a Dio

Renata Mazzuchin

d'anni 18

A tumulazione avvenuta, gli addolorati genitori, il fratello e congiunti tutti, partecipano la triste notizia, e nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore.

Ronchi dei Legion., 10-8-1940-XVIII.

Il sac. Giorgio Beari comunica ai parenti e conoscenti della defunta

Maria Flego

di anni 81

deceduta il 4 c. m. che la S. Messa in suffragio della sua anima sarà celebrata lunedì alle 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

MOTOLEGGERA «Norman» 175, efficentissima, vendesi occasione. Piccini, via Madonnina 18. 40893 Q

TOPOLINO camioncino, buono stato, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 40891 Q

TRATTORE agricolo, rimesso a nuovo, con puleggia, vendesi occasione. - Indirizzo Piccolo. 70536 Q

VERNICIATURE a fuoco di biciclette, macchine da scrivere, cucire, ecc. ecc., prezzi di concorrenza. Polvi, via Ferriera 32. 70564 Q

18 B L ripassato nuovo, cabina chiusa, cassone seminuovo, impianto luce dinamo Bosch, vaporizzatore Weber (nafta), pneumatici anteriori, semipneumatici posteriori. Autorimessa, S. Francesco 58. 70600 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

IPOTECA 30.000 villa vicinanze Gorizia, cercasi ottime condizioni. Scrivere Pieri, casella postale 350. 40882 R

BOTTEGA calzolaio avviata, buona clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25627 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi occasione. Via Ciamician n. 18. 70605 R

BOTTEGHINO frutta, ricca licenza 1200; rivendita pane, vini, utile 30 giornaliere, 8800. Slataper 1, Deloste, pomeriggio. 25693 R

DITTA locale assume subito impiegato oppure signorina contabile con piccolo capitale. Offerta cassetta 25595 R Unione Pubblicità. 25595 R

LAVANDERIA, stireria, bene attrezzata, forte clientela, occasionissima, vendesi per anzianità. Indirizzo Piccolo. 40845 R

LIBRERIA con avviatissima biblioteca circolante, cedesi buone condizioni, Indirizzo Piccolo. 70601 R

NEGOZIO frutta erbaggi, con diversi articoli, mobili nuovi, vendesi lire 2800. Indirizzo Piccolo. 40808 R

RAGAZZA possibilmente veneta, 20-25 anni, seria, svelta, capace tuttofare, cercasi per Roma da distinta famiglia due persone, mensile duecento. Indirizzare Cassetta 25381 B, Unione Pubblicità. 25381 B

SALONE misto centro, facilitazione pagamento, vendesi causa partenza. Via Rittmeyer 20, portinaio. 25599 R

SOCIO o socia, attivi, con capitale minimo 50.000, cercasi per azienda attivissima. Offerte Cassetta 25577 R, Unione Pubblicità. 25577 R

SOVVENZIONI mediante cessione del quinto stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni sindacali, Aziende trasporto e determinate grandi amministrazioni private. Istituto Finanziario Assicurativo di Roma, Agenzia Tre Venezie, Ascensione 1253, Venezia. 6448 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

AVETE da vendere, acquistare, permutare, case, ville, casette, tenute, terreni? Nel vostro interesse osservate vetrina - mostra Galleria palazzo Generali - Corso, Impresa Costruzioni Tamanini. 40884 S

CANCELLATE autarchiche decorative protettive. Sostituzione rapida, economica. Fornitura anche soli materiali. Calabria, via Milano 27, telefono 8347. 40780 S

CASA 3 quartieri, orto, vendesi causa partenza. Madonnina 38, porta 5. 70585 S

CASETTA solida, indipendente, acqua, luce, gas, vicinanze Trieste, Fiume, acquistasi. Offerte fermoposta Volosca, passaporto 450530. 40728 S

CASETTA, villino 4 vani, orto, giardino, pigione o acquistasi. Cassetta 25559 S, Unione Pubblicità. 25559 S

CASETTA 6 vani, orto, vendo 16 mila trattabili. Cernizza Goriziana 128. 70550 S

CASETTA rendita 2800, vendesi partenza. Roiano, Scala Santa, Trattoria «Gulian». 25608 S

CONDOMINIO o villetta 3-4 stanze, accessori, acquistasi. Offerte cassetta 25596 S Unione Pubblicità. 25596 S

MEZZO milione contanti compero stabile nuovo Trieste. Trattative dirette venditore. Cassetta 25503 S, Unione Pubblicità. 25503 S

STABILE 3-400.000 cercasi, esclusi mediatori. Rivolgersi trattoria via Ginnastica 42, Goina Attilio. 40828 S

TERRENO per costruzioni case civili, Sette fontane 52, vendesi vantaggiose condizioni, oppure permutasi con villa, casa campagna. Offerte scritte Mori, Canal Piccolo 2. 40793 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ABBAZIA, soggiorno incantevole, ottima pensione Eremitaggio da lire 23. Prospetti. 25263 T

MIRAMARE: casetta mobiliata affittasi stagione. Indirizzo al Piccolo. 40768 T

MOGGIO Udinese, Albergo Nuovo, posizione incantevole, cucina ottima, pensione lire 17. 25614 T

STANZE con acqua corrente affittansi. Sesana 185. 40721 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

OSTETRICA comunale, 43.enne, residente provincia Venezia, buone qualità morali, attitudini casalinghe, sposerebbe distinto 45.enne o 48.enne, impiegato, pensionato statale Ferrovie. Anonime cestinansi. Cassetta n. 25551 U, Unione Pubblicità. 25551 U

SESSANTASETTENNE, vedovo, piccolo possidente, pensionato guerra, sposerebbe donna sola, 45-55.enne, onesta, brava lavori casa e campagna. Offerte Cassetta 25568 U, Unione Pubblicità. 25568 U

TRENTENNE distinto, bella presenza, buona posizione, sposerebbe signorina 20-28 piacente seria, distinta. Dettagliare, inanonime cassetta 25588 U Unione Pubblicità. 25588 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti, Roma 26. 40861 V